

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LXVIII
n. 1

RELAZIONE

SUI RAPPORTI TRA L'ITALIA E IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

(Maggio 2017 - Aprile 2018)

(Articolo 1, terzo comma, della legge 7 novembre 1977, n. 882)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TRIA)

Comunicata alla Presidenza il 29 ottobre 2018

PAGINA BIANCA

Anno 2018



Relazione al Parlamento sui rapporti tra l'Italia e il Fondo monetario internazionale

—
Ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 novembre 1977, N. 882 modificato dall'art.3, comma 3 del decreto legislativo 12 maggio 2016, n.90

15 ottobre 2018



www.dt.mef.gov.it



PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

L'articolo 1 della Legge 7 novembre 1977, n. 882, e il Decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 dispongono che il Ministro dell'Economia e delle Finanze, incaricato del mantenimento delle relazioni con il Fondo monetario internazionale (FMI), "riferirà annualmente al Parlamento in merito all'andamento dei rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario Internazionale mediante l'invio di apposita relazione entro il termine di presentazione del disegno di legge di bilancio". In osservanza di tale norma s'informa il Parlamento sullo stato dei rapporti con il FMI. La Relazione 2018 presentata al Parlamento nell'ultimo trimestre dell'anno, si riferisce all'anno finanziario intercorrente tra il 1° maggio 2017 e il 30 aprile 2018. C'è quindi uno scarto, indotto dalla normativa e dalla procedura vigenti, tra il periodo cui la Relazione si riferisce e il periodo in cui essa è materialmente presentata al Parlamento. Tuttavia, al fine di rendere attuale la Relazione sono fornite, ove disponibili, elaborazioni di dati e notizie più aggiornate.

Si ricorda che l'unità di conto del FMI è il Diritto Speciale di Prelievo (DSP); per opportuna convenienza si forniscono i cambi con il dollaro al 30 aprile 2018. Il cambio DSP/\$ era $\$ 1 = \text{DSP } 0,6953800000$, e il cambio $\$/\text{DSP}$ era $\text{DSP } 1 = \$ 1,438060$.

Fonte: FMI - *Exchange rate archives by Month*:

http://www.imf.org/external/np/fin/data/param_rms_mth.aspx

[A cura del Dipartimento del Tesoro - Direzione III - Ufficio III](#)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Indice

INTRODUZIONE	7
1. L’FMI E GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI EMERSI DAL G20	11
2. L’ATTIVITÀ DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE	19
2.1 L’attività di sorveglianza e prevenzione delle crisi	21
2.2 L’attività di assistenza finanziaria	23
2.3 L’attività del FMI nei confronti dei paesi a basso reddito	28
2.4 L’attività di assistenza tecnica	34
3. LA POSIZIONE FINANZIARIA	39
4. L’ ITALIA E IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE	43
4.1 L’Italia e l’attività del Fondo	45
4.2 I rapporti finanziari	47
4.3 La partecipazione dell’Italia al coordinamento europeo sulle attività FMI	51
APPENDICI	53
I Cenni storici	55
II Organizzazione del Fondo Monetario Internazionale	58
III I principali strumenti di finanziamento del FMI	61
IV Le conclusioni delle riunioni del CMFI	65
V Convenzioni - Fonti normative	77
VI Direttori esecutivi e potere di voto	81
GLOSSARIO	87

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Principali abbreviazioni e sigle nel testo¹

AFRITAC (Africa Regional Technical Assistance Centers)
AML/CFT (Anti-Money Laundering/Combating Financial Terrorism)
BRI (Banca dei Regolamenti Internazionali)
DSP (Diritti Speciali di Prelievo)
ECF (Extended Credit Facility)
FATF (Financial Action Task-Force)
FCC (Forward Commitment Capacity)
FCL (Flexible Credit Line)
FSAP (Financial Sector Assessment Program)
FSSF (Financial Sector Stability Fund)
FMI (Fondo Monetario Internazionale)
FSB (Financial Stability Board)
GFSR (Global Financial Stability Report)
GAB (General Arrangements to Borrow)
HIPC (Heavily Indebted Poor Countries)
IMF (International Monetary Fund)
IMFC (International Monetary and Financial Committee)
LIC (Low Income Country)
MDGs (Millennium Development Goals)
MDRI (Multilateral Debt Relief Initiative)
MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze)
NAB (New Arrangements to Borrow)
PCL (Precautionary Credit Line)
PSI (Policy Support Instruments)
PRGT (Poverty Reduction and Growth Trust)
PRSP (Poverty Reduction Strategy Paper)
RCF (Rapid Credit Facility)
SBA (Stand-By Arrangement)
SCIMF (Sub Committee on IMF Issues)
SDG (Sustainable Development Goals)
TSR (Triennial Surveillance Review)
WB (World Bank - Banca Mondiale)
WEO (World Economic Outlook)

¹ Per una descrizione più dettagliata si rimanda all'Appendice III (strumenti di finanziamento) e al Glossario.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Introduzione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Come negli anni scorsi, anche nel periodo di riferimento della presente Relazione (1 maggio 2017-30 aprile 2018), il Fondo monetario internazionale è stato uno dei temi principali delle discussioni svoltesi nell'ambito del G20, il gruppo intergovernativo informale che riunisce le principali economie globali.

Tale attività del G20, in stretto raccordo con l'IMFC, si è incentrata sulla necessità di rafforzare l'architettura finanziaria internazionale, in cui il ruolo del FMI è determinante, secondo un assetto più robusto in relazione ai rischi dell'economia globale. A tal riguardo, in ambito G20, come negli anni precedenti, continuano i lavori sul rafforzamento della International Financial Architecture, nell'omonimo gruppo di lavoro, l'IFA WG.

La presidenza tedesca del 2017 ha deciso di continuare i lavori sui temi affrontati precedentemente dalla presidenza cinese. Il programma di lavoro è stato incentrato su quattro aree prioritarie: 1) miglioramento dell'analisi e del monitoraggio dei flussi di capitale; 2) rafforzamento delle *Global Financial Safety Net* (GFSN); 3) sostenibilità del debito; 4) ottimizzazione dei *balance sheet* delle banche Multilaterali di Sviluppo e mobilitazione delle risorse del settore privato. L'Argentina, in veste di Presidenza G20 del 2018, ha un programma più asciutto rispetto alla Presidenza tedesca, focalizzato su alcuni temi specifici per l'IFA WG. Questi sono: i) flussi di capitale; ii) il ruolo delle GFSN e la cooperazione tra il FMI e le RFA, i progressi sulla revisione delle quote del FMI² e il rafforzamento del *toolkit* del FMI; iii) l'efficacia dei finanziamenti allo sviluppo nei LIC; iv) l'ottimizzazione dei bilanci delle MDB e il loro ruolo nell'architettura finanziaria internazionale.

² L'Argentina ritiene che l'IFA WG possa essere un importante forum per fare progressi sulla 15 esima revisione delle quote del FMI. La precedente riforma delle quote (la 14-esima) è entrata ufficialmente in vigore il 26 gennaio 2016, più di cinque anni dopo la sua approvazione, al completamento dell'iter di approvazione da parte della maggioranza di paesi membri prevista dallo Statuto del FMI. Tale riforma ha aumentato di circa 6 punti percentuali il potere di voto dei paesi emergenti, ha disposto il passaggio ad un Board del FMI interamente elettivo e ha previsto l'impegno a mantenere tale Board a 24 componenti per almeno otto anni e a ridurre di due il numero di seggi assegnati ai paesi europei avanzati. L'Italia ha completato a fine 2011 l'iter parlamentare di approvazione di tale riforma. Più precisamente, lo strumento di accettazione delle modifiche allo Statuto del FMI e dell'incremento della quota italiana è stato depositato presso il Segretario dell'FMI e formalmente registrato il 24 gennaio 2012.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Il FMI ha continuato a svolgere un importante compito di assistenza al G20 nel processo di analisi della congiuntura, definizione delle risposte di politica economica e valutazione della coerenza delle politiche nazionali e della loro sostenibilità per l'economia globale.

Nel corso dell'anno finanziario considerato (2018), il FMI ha fornito risorse, indicazioni di *policy* e assistenza tecnica ai paesi membri per aiutarli a gestire i rischi economico-finanziari e a perseguire una crescita durevole, nel quadro di una situazione economica ancora incerta.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

1.

L'FMI E GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI EMERSI DAL G20

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Il processo di globalizzazione degli ultimi dieci anni ha determinato un grado d'interconnessione dei mercati sempre più elevato, mettendo in luce l'impatto che le politiche economiche nazionali possono avere oltre i confini domestici e la necessità di un coordinamento internazionale più efficace. Le Istituzioni Finanziarie Internazionali, tra cui il FMI, svolgono un ruolo centrale in questo contesto, sia come fulcro del coordinamento globale, sia nella loro funzione di prevenzione e risoluzione delle crisi. Il G20, divenuto il principale foro di discussione di questi temi, ha quindi una relazione molto stretta con tali Istituzioni, e in primo luogo con il FMI, nella sua doppia veste di beneficiario di analisi e *policy advice* delle IFI e di orientamento politico per le IFI sui temi di maggiore rilievo internazionale.

Come evidenziato nell'introduzione, nell'anno finanziario 2018, la Presidenza argentina del G20 ha ritenuto importante continuare i lavori in particolare sul rafforzamento delle GFSN, su un FMI adeguatamente dotato di risorse e sul miglioramento del coordinamento tra il Fondo e le *Regional Financing Arrangements* (RFA).

Inoltre, sul tema dei flussi di capitale, rimane condivisibile un'analisi più approfondita dei flussi di capitale e delle misure per contrastarne l'eccessiva volatilità. Si ritiene utile continuare il lavoro per migliorare la raccolta dei dati statistici e la necessità di mantenere una coerenza d'insieme tra l'approccio del FMI e del Codice OCSE sulle misure macro-prudenziali e sulle misure di controllo di flussi di capitale. Il FMI ha infatti una visione più flessibile rispetto all'OCSE, in quanto secondo il FMI i paesi possono attuare misure macro-prudenziali per contrastare i rischi sistemici e salvaguardare la stabilità finanziaria, purché accompagnate da politiche macroeconomiche appropriate. L'OCSE basa la propria azione sul suo Codice per la Liberalizzazione³ che è più rigido sotto il profilo le-

³ Si evidenzia che la Task Force dell'OCSE (ATFC) ha iniziato i lavori sulla revisione del Codice sulla Liberalizzazione dei Movimenti di Capitale. Il lavoro doveva terminare a marzo 2018, ma la data è slittata a maggio/giugno 2019 a causa delle posizioni divergenti tra i membri della *task force*. I paesi emergenti in generale sostengono misure più permissive, gli Stati Uniti sostengono che non ci sia necessità di modificare il Codice e, i paesi europei sono in una posizione intermedia.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

gale, procedurale e di contenuto rispetto alla introduzione di possibili misure di controllo dei flussi di capitale.

La rete di sicurezza finanziaria globale (GFSN)⁴ è un tema molto rilevante per la stabilità finanziaria internazionale. È dunque fondamentale che la GFSN sia adeguata ed efficace per prevenire e contrastare le crisi sistemiche. Al riguardo, il FMI rappresenta la principale componente della GFSN e le risorse del FMI (quote, NAB e prestiti bilaterali) rappresentano una questione chiave. Il contesto internazionale sovente caratterizzato da elevata incertezza in tempi recenti rende necessario disporre di una rete di sicurezza robusta, e quindi di un forte FMI, per prevenire e gestire eventuali crisi. Al riguardo, si evidenzia che la discussione sulla 15-esima revisione generale delle quote e sulla formula di calcolo delle quote richiederà tempo, trattandosi di un negoziato complesso e il possibile aumento delle quote dipenderà anche dalla posizione del principale azionista, ossia gli Stati Uniti. A causa delle difficoltà di raggiungimento di un accordo, il 23 novembre 2016 è stata approvata dal Board del FMI una risoluzione che prevede il rinvio di due anni della scadenza attesa per la 15-esima revisione (inizialmente prevista entro gli *Annual Meetings 2017*), da completarsi entro gli *Spring Meetings* del 2019 e comunque non oltre gli *Annual Meetings* del 2019. L'attuale formula di calcolo delle quote, frutto di un difficile compromesso raggiunto nel 2008, include quattro variabili: PIL (con peso del 50 per cento), apertura agli scambi verso l'estero (30 per cento), variabilità delle esportazioni e dei flussi netti di capitale (15 per cento) e riserve (5 per cento). La formula include anche un fattore di compressione (0,95) che riduce la dispersione delle quote calcolate. Il G20 ha rinnovato il consenso su alcuni principi fondamentali, già affermati nel 2008, chiedendo che sia: (i) semplice e trasparente; (ii) coerente con le diverse funzioni svolte dalle quote (determinazione delle risorse finanziarie del Fondo, calcolo del potere di voto, limiti di accesso ai finanziamenti); (iii) tale

⁴ La GFSN comprende: le riserve (considerate come forma di *self-insurance*), le *bilateral swap lines* delle banche centrali, i *Regional Financing Arrangements* (RFAs) e, su scala globale, le risorse e le *facilities* del FMI.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

da produrre risultati accettabili per tutti i membri; (iv) tale da consentire l'impiego di dati statistici aggiornati e largamente disponibili.

I prestiti bilaterali al FMI, accordati da una parte della *membership* del FMI nel 2012 e in scadenza a partire dal 2016, sono stati rinnovati per altri tre anni (2019), con possibile estensione per un altro anno (2020). Secondo i dati più recenti, si evidenzia che 40 paesi membri del FMI si sono impegnati per fornire risorse bilaterali all'Istituzione per un ammontare di circa 317 miliardi di SDR (circa 450 miliardi di dollari), in larga parte paesi europei. L'Italia ha confermato la partecipazione ai bilaterali 2016 con lo stesso ammontare dei prestiti 2012 (23,48 miliardi di euro), con una scadenza al 31 dicembre 2019, estendibile di un ulteriore anno. L'impegno dell'Italia è stato approvato dal Parlamento (con legge n. 19 del 27 febbraio 2017) e l'accordo relativo è stato firmato da entrambe le parti (Banca d'Italia e *Managing Director* per il FMI) ed è entrato in vigore il 18 maggio 2017.

Con riferimento all'altra tipologia di prestiti, i *New Arrangement to Borrow* (NAB), la cui scadenza era inizialmente prevista a novembre 2017, il Board del Fondo con una decisione presa a novembre 2016 ha approvato il rinnovo dello strumento per altri 5 anni, fino a novembre 2022 (per un totale di circa 250 miliardi di dollari). Il NAB rappresenta la seconda linea di difesa dopo le quote del FMI, mentre i prestiti bilaterali costituiscono la terza linea di difesa dopo le quote e il NAB. A tal riguardo, si evidenzia che la legge n. 19 del 27 febbraio 2017 ha autorizzato la prosecuzione della partecipazione dell'Italia al NAB.

Il Fondo ha anche avviato il processo di revisione dei propri strumenti di assistenza finanziaria (*facilities*), per adeguarle al contesto globale. Tale revisione, che riguarda in prevalenza gli strumenti precauzionali, è ancora in corso.

Si evidenzia che, a luglio 2017, con lo scopo di regolamentare e coordinare le misure di assistenza ai paesi in difficoltà, è stata istituito lo strumento della *Policy Coordination Instrument (PCI)*. Il PCI è uno strumento non finanziario del FMI disponibile per tutti i paesi membri (a differenza del *Policy Support Instru-*

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

ment previsto unicamente per i LIC). Tale strumento consente ai paesi richiedenti di segnalare il proprio impegno a sostegno delle riforme economiche, con una funzione di monitoraggio svolta dal FMI in assenza di fornitura di risorse finanziarie da parte del FMI, oppure con risorse finanziarie erogate al paese da altri creditori ufficiali (es. *Regional Financing Arrangements* - RFA) o da investitori privati. In parallelo, sono stati svolti dei lavori mirati al rafforzamento delle reti regionali di assistenza (RFA)⁵ e di un migliore coordinamento tra queste e il FMI.

In passato, il G20 ha evidenziato la rilevanza del lavoro sulla ristrutturazione dei debiti sovrani, volto a rendere più efficienti ed efficaci le procedure di gestione delle crisi. Il tema nasce nel 2013 nel FMI con la finalità di approfondire l'analisi dati gli sviluppi intervenuti dalla precedente disamina complessiva dell'argomento. A tale scopo, il programma di lavoro approvato dal *Board* nel 2013 si focalizza su quattro temi, ancora attuali: a) tempistica e adeguatezza delle ristrutturazioni e quindi rigore delle analisi di sostenibilità del debito; b) rafforzamento dell'efficacia del *contractual approach* (CACs); c) *official sector involvement*, in relazione alle assicurazioni finanziarie al FMI da parte dei paesi creditori nei confronti dei paesi che necessitano di supporto finanziario del Fondo; d) politiche del FMI, in riferimento sia alla politica di accesso eccezionale

⁵ Tra le RFA, oltre all'*European Stability Mechanism* (ESM), che rappresenta la forma più avanzata di accordo regionale attualmente esistente (per risorse e per funzionamento), si evidenziano anche la *Chiang Mai Multilateralization Initiative* (CMIM), il *BRICs Contingent Reserve Arrangement* (CRA), l'*Arab Monetary Fund*, l'*Eurasian Fund for Stabilization and Development* (EFSD), il *Latin America Reserve Fund* (FLAR), *European Union (EU) BoP assistance facility*, *North America Framework Agreement* (NAFA) e il *South Association for Regional Cooperation* (SAARC). La dimensione della CMIM, che è un *multilateral currency swap arrangement* tra i membri dell'*Association of Southeast Asian Nations* (ASEAN), la Cina, il Giappone e la Corea del Sud e ha per obiettivo di offrire liquidità breve termine ai paesi membri dell'accordo, è stata raddoppiata nel 2012, passando da 120 a 240 miliardi di dollari, ma essa non è mai stata utilizzata. Dipende dal sostegno del Fondo monetario internazionale per prestiti oltre un certo limite. Il *BRICs Contingent Reserve Arrangement* è di più recente istituzione (luglio 2015) e ha disponibilità per 100 miliardi di dollari. Entrambe hanno limitate risorse monetarie, operano in dollari e dipendono dal sostegno del Fondo monetario internazionale per prestiti oltre un certo limite. Il FSD è stato istituito nel 2009 con 8,5 miliardi di dollari, garantisce ai propri membri prestiti e doni per assicurare la stabilità economica nel lungo periodo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

alle risorse del FMI, sia alla politica del *lending into arrears*⁶. Il G20 e l'IMFC hanno costantemente seguito e incoraggiato questo lavoro, al fine di rafforzare “*orderliness and predictability*” dei processi di ristrutturazione dei debiti sovrani attraverso il rafforzamento del cd. approccio contrattuale, che fonda la ristrutturazione sulla volontà del debitore e dei creditori, da perseguire tramite l'inclusione nelle emissioni di debito di clausole rafforzate di azione collettiva, al fine di facilitare la formazione di maggioranze di creditori anche tra diverse emissioni, e di clausole di *pari passu* rafforzate, al fine di assicurare la corretta parità di trattamento tra i creditori.

Il FMI, inoltre, è pienamente coinvolto nel rafforzamento dell'analisi sulla sostenibilità del debito. Questo è funzionale sia ad assicurare che l'assistenza finanziaria del FMI avvenga senza compromettere o essere compromessa dalla non sostenibilità del debito, sia ad assicurare un benchmark di riferimento per gli altri creditori e investitori, anche di natura privata.

In particolare, nell'ultimo periodo il lavoro ha riguardato soprattutto la revisione del *Debt Sustainability Framework* (DSF), che è lo strumento creato per guidare le decisioni di prestito dei donatori ai paesi in via di sviluppo in ragione della capacità di indebitamento del debitore, e alla promozione delle pratiche di *sustainable financing*⁷. A tal riguardo, la Presidenza G20 argentina 2018, in linea

⁶ Con riferimento al *Lending Framework* del FMI, si ricorda che il 20 gennaio è stata approvata dal *Board* la modifica della componente relativa all'*Exceptional Access Policy*, introducendo la possibilità di *reprofiling* delle scadenze debitorie nei casi (cd. *grey zone*) in cui non è possibile affermare con certezza né che il debito è sostenibile (*green zone*), e quindi si può procedere, né che è insostenibile (*red zone*), e quindi occorre un taglio del nominale, ed eliminando contestualmente la clausola di eccezione sistemica (introdotta nel 2010 in occasione dell'approvazione del programma per la Grecia, ma esistente con altro nome dal 1983), che consentiva al Fondo di operare comunque in caso di rischio di contagio. In relazione, infine, alla politica del *Lending Into Arrears* (LIA), che consente al FMI in alcune circostanze di intervenire a sostegno di paesi in difficoltà anche se questi sono in arretrato verso i loro creditori, con la modifica approvata dal *Board* è stata eliminata la politica di *non tolerance* degli arretrati verso i creditori sovrani prevista dalla *policy* del *lending into arrears*, così che i paesi debitori possono ora accumulare arretrati verso i propri creditori sovrani senza subire interruzioni nell'assistenza del FMI purché svolgano negoziati in buona fede con i creditori.

⁷ Il tema del *sustainable lending* venne promosso con successo dall'Italia e da altri paesi nel circuito dell'*export credit* (in ambito OCSE) nella prima metà della passata decade, diventando da allora una politica stabile delle agenzie di credito all'esportazione. Era stato poi ripreso in sede G7 e G20,

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

con la precedente Presidenza tedesca, con i principi sulla finanza sostenibile approvati in sede G20 e con l'Iniziativa G20 Compact with Africa, ha deciso di continuare i lavori all'interno del gruppo IFA WG, anche su impulso G7 per fronteggiare il tema della vulnerabilità debitoria dei LICs, focalizzandosi su: i) l'importanza per i LIC di mobilitare le proprie risorse domestiche; ii) la *review sulle facilities* dei LIC e iii) il miglioramento della gestione delle risorse pubbliche da parte di questi paesi.

Infatti, il tema del crescente indebitamento dei paesi a basso reddito, unito al panorama più variegato rispetto al passato dei paesi creditori (paesi emergenti e investitori privati), ora in larga parte esterni al Club di Parigi, ha imposto l'attenzione sulle vulnerabilità dei paesi LIC e sulle iniziative per contenere la crescita del debito in questi paesi. Iniziative recenti hanno riguardato la revisione del *Debt sustainability Framework* dei LIC condotta dal FMI con la Banca Mondiale. Si evidenzia che, il Club di Parigi si è interessato al tema del debito dei LIC, in particolare riguardo all'esigenza di un equo trattamento dei creditori. Tali tematiche trovano pertanto ampio spazio nell'agenda internazionale del G7, G20, FMI e del Club di Parigi. L'IFA WG ha continuato le discussioni sulla sostenibilità del debito, notando anche l'importanza delle attività di assistenza tecnica delle Istituzioni Internazionali e dello sviluppo dei mercati obbligazionari locali. Durante l'anno finanziario 2018 si è anche discusso di come migliorare il coordinamento tra le Istituzioni Internazionali. A tal riguardo, si evidenzia che, nel 2017, in veste di Presidente di turno del G7, l'Italia tramite l'iniziativa del MEF si è fatta promotrice dell'elaborazione di alcuni principi sull'efficiente collaborazione tra Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFI), approvati dai Ministri Finanziari G7 alla riunione di Bari (11-13 maggio).

dove tuttavia si arenò per visioni divergenti tra i paesi membri del G20. L'idea centrale è che le attività di cooperazione devono essere trasparenti e rispettare la capacità di assorbimento finanziario e gli obiettivi di sviluppo dei paesi beneficiari, con l'obiettivo di scongiurare un possibile nuovo ciclo di cancellazioni del debito, i cui costi ricadrebbero principalmente sui paesi creditori. La Conferenza di Addis Abeba ha dato forte impulso al tema, con una parte della Dichiarazione che richiama la responsabilità congiunta di debitori e creditori nel quadro della sostenibilità del debito e della prevenzione delle crisi.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

2.

L'ATTIVITA' DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIO- NALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

2.1 L'ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DELLE CRISI

Il Fondo monetario ha il compito di vigilare sul sistema monetario internazionale e di tenere sotto osservazione le politiche economiche e finanziarie dei suoi 189 paesi membri. Quest'attività è conosciuta come sorveglianza. Il processo, che ha luogo sia a livello globale e regionale (sorveglianza multilaterale), sia con i singoli paesi (sorveglianza bilaterale), consente al Fondo di individuare e mettere in luce possibili rischi per la stabilità nazionale ed esterna, e di indicare gli aggiustamenti necessari. In questo modo il Fondo aiuta il sistema monetario internazionale a svolgere la sua funzione essenziale, che è quella di facilitare gli scambi di beni, servizi e capitali tra i paesi, per sostenere una crescita economica sostenibile.

La sorveglianza nella sua forma attuale trova il suo fondamento nell'Articolo IV dello Statuto (*Articles of Agreement*) del FMI, così come emendato alla fine degli anni '70, dopo il collasso del sistema di Bretton Woods. Ai sensi dell'Articolo IV, i paesi membri sono tenuti a collaborare con il Fondo e tra di loro per promuovere la stabilità, mentre il FMI ha la responsabilità di (i) supervisionare il sistema monetario internazionale, per assicurarne il corretto funzionamento, e (ii) verificare che ciascun paese membro ottemperi ai suoi obblighi.

La funzione di sorveglianza è stata profondamente rivista nel biennio 2011/2012 alla luce dell'esperienza della grande crisi del 2008, con un processo di riforma che è culminato, da un punto di vista legale, nella *Integrated Surveillance Decision (ISD)*⁸ e, sul versante operativo, nella revisione di processi esistenti (*Article IV*, cfr. oltre) e nella definizione di nuovi prodotti, quali gli *Spillover Reports*, in relazione alle esternalità prodotte dalle politiche adottate a livello nazionale, e l'*External Sector Report*, sulle posizioni esterne dei paesi, nonché della nuova strategia settoriale sul settore finanziario.

⁸ <http://www.imf.org/external/np/pp/eng/2012/071712.pdf>

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Ad Ottobre 2013 il FMI ha lanciato la nuova revisione triennale della sorveglianza, la *2014 Triennial Surveillance Review*, che ha impegnato lo staff ed esperti esterni fino alla metà del 2014 e poi il *Board*, in veste formale, in luglio e settembre di tale anno, dati i cambiamenti significativi che sono scaturiti, anche in termini legali, dalla precedente revisione triennale. In questa occasione l'oggetto della revisione è l'attuazione di quanto già deciso, in particolare la necessità di integrare e approfondire l'analisi di rischi e *spillovers*, la coerenza e il *focus* del *policy advice* del Fondo oltre ai consueti temi della *traction* e dell'imparzialità. In seguito a tali passi, il *Managing Director* ha predisposto un piano di attuazione, cui è seguita la consueta *Staff Guidance Note*. Il Piano d'azione ha tra i suoi elementi qualificanti la necessità per lo staff di trovare un equilibrio tra crescita e sostenibilità di bilancio, di discutere esplicitamente del *policy mix* e di avere un dialogo continuo con le autorità nazionali. In parallelo, il *Board* ha esaminato anche la *review* del *Financial Sector Assessment Program* (FSAP), la prima dopo quella del 2009 che ha apportato significativi cambiamenti al programma, tra i quali quello che ha reso il FSAP parte obbligatoria dell'*article IV* per i 29 paesi sistemici, inclusa l'Italia. La *review* prosegue sulla scia della precedente e quindi mantiene l'enfasi sull'analisi dei rischi sistemici, è volta a migliorare ulteriormente la base analitica, in particolare su interconnessioni, *spillovers* ed esposizioni *cross-border*, introduce un approccio macro-finanziario alla valutazione degli standard di vigilanza e assicura un'attenzione particolare alle questioni macro-prudenziali.

La funzione di sorveglianza si articola concretamente in: a) sorveglianza bilaterale, la cui colonna portante è rappresentata dall'osservanza degli impegni stabiliti con l'Articolo IV dello Statuto e dai rapporti sulle politiche economiche dei paesi membri pubblicati dal FMI con richiamo nel titolo all'Articolo IV. Durante l'anno finanziario 2018 sono state condotte 134 consultazioni bilaterali ai sensi dell'art. IV; b) sorveglianza multilaterale, tramite la quale il FMI esamina costantemente l'andamento dell'economia e del sistema finanziario mondiale. I prodotti più importanti di questa attività sono i rapporti periodici *World Econo-*

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

mic Outlook (WEO), *Global Financial Stability Report* (GFSR) e *Fiscal Monitor*. Questi rapporti sono pubblicati con cadenza semestrale, in occasione delle riunioni annuali e primaverili dell'IMFC (cfr. Appendice IV), e con aggiornamenti (*Update*) tra una riunione e l'altra. In particolare, il WEO⁹ fornisce un'analisi dettagliata sullo stato dell'economia mondiale e valuta le prospettive economiche e le sfide di *policy* a livello sia globale, sia regionale; il GFSR¹⁰ fornisce un'analisi dei mercati finanziari globali, con una particolare attenzione agli squilibri e alle vulnerabilità che pongono rischi per la stabilità dei mercati finanziari; il *Fiscal Monitor*¹¹, adottato a partire dal 2009, analizza gli andamenti delle finanze pubbliche e gli effetti della crisi sui bilanci pubblici. Accanto a questi documenti, e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di rendere coerente la funzione di sorveglianza con l'evoluzione dell'economia globale, il FMI produce Rapporti di sorveglianza regionali¹², quali quelli su aree integrate anche da un punto di vista legale, come l'Area Euro, o fortemente interconnesse sotto il profilo economico, commerciale o sociale, come ad esempio i paesi del Nord Europa.

2.2 L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA FINANZIARIA

Una delle principali responsabilità del Fondo è di fornire assistenza finanziaria ai paesi membri per fronteggiare situazioni di squilibrio temporaneo della bilancia dei pagamenti. Il Fondo concede finanziamenti nell'ambito di un accordo con le autorità, volto a definire le misure di politica economica e le riforme necessarie per il superamento della crisi. Nel corso degli anni il Fondo ha sviluppato numerosi strumenti di finanziamento per far fronte alle diverse esigenze dei paesi membri. Sono previsti finanziamenti: (i) a tassi non agevolati, (ii) a tassi agevo-

⁹ <http://www.imf.org/external/ns/cs.aspx?id=29>

¹⁰ <http://www.imf.org/external/pubs/ft/GFSR/index.htm>

¹¹ <http://www.imf.org/external/ns/cs.aspx?id=262>

¹² <http://www.imf.org/external/pubs/cat/region.asp>

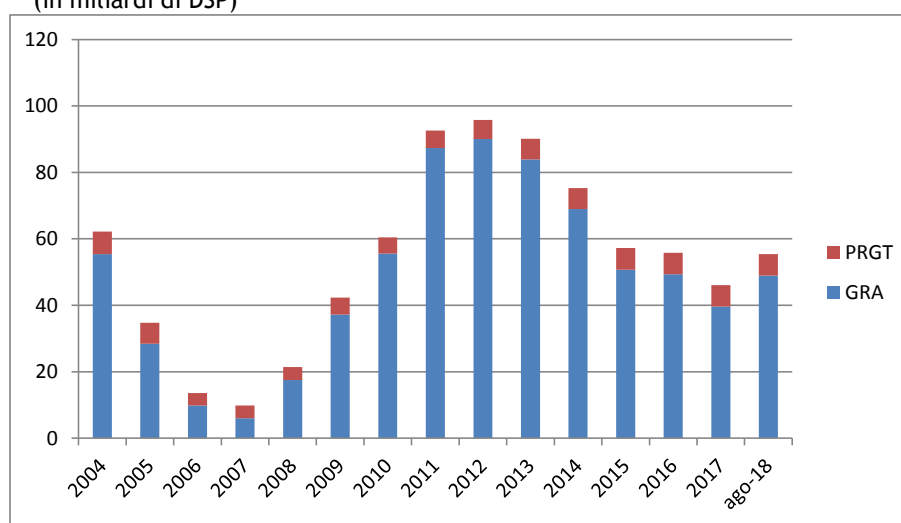
RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

lati (*concessional*), (iii) per i paesi colpiti da conflitti o da calamità, (iv) per paesi a basso reddito e (v) per i paesi emergenti.¹³

Nel corso degli anni antecedenti la crisi finanziaria si era determinata una progressiva contrazione dell'attività di assistenza finanziaria: il *credit outstanding* totale del Fondo, ovvero il totale dei prestiti concessi e non ancora rimborsati, era infatti passato dai 62,2 miliardi di DSP del 31 dicembre 2004 ai 9,8 miliardi del 31 dicembre 2007 (Grafico 1). Dal 2008, invece, la crisi finanziaria mondiale e le conseguenti pressioni sulla bilancia dei pagamenti di molti paesi hanno causato un rilevante aumento dei prestiti del Fondo fino al 2012 per poi registrare una flessione negli anni successivi dopo il 2013.

GRAFICO 1. FMI CREDIT OUTSTANDING ANNI 2004 -2018

(in miliardi di DSP)



Nota : GRA- *General Resources Account*; PRGT- *Poverty Reduction and Growth Trust*

Fonte: <http://www.imf.org/external/np/fin/tad/extcred1.aspx>

¹³ Cfr. Appendice III.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Nel corso dell'anno finanziario 2018 il *Board* ha approvato 3 nuovi prestiti, più un incremento di un programma esistente, nell'ambito del *General Resources Account* (GRA), per un totale di circa 63.3 miliardi di DSP (tavola 2).

TAVOLA 2. PRESTITI GRA APPROVATI NELL'ANNO FINANZIARIO 2018

Paesi beneficiari	Tipo di prestito	Data di approvazione	Importo (mln. DSP)
Mongolia	<i>36 month Extended Fund Facility</i>	24 maggio 2017	314,5
Gabon	<i>36 month Extended Fund Facility</i>	19 giugno 2017	464,4
Messico	<i>24 month Flexible Credit Line</i>	29 novembre 2017	62.388,9
Costa d'Avorio	<i>36 month Extended Fund Facility</i>	19 giugno 2017	108,4
Totale			63.276,2

Fonte: Rapporto Annuale 2018 del FMI.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Il 99 per cento dei prestiti è stato concesso al Messico tramite lo strumento *Flexible Credit Line (FCL)*. Questo accordo ha sostituito un accordo precedente, di pari importo, che è stato cancellato. Gli altri prestiti sono stati concessi alla Mongolia e al Gabon, tramite lo strumento dell'EFF (*Extended Fund Facility*) e una estensione di un programma esistente con la Costa d'Avorio, tramite sempre un EFF.

I prestiti FMI sono erogati in base alla cosiddetta condizionalità del FMI¹⁴, che è il termine con il quale ci si riferisce all'insieme di misure di politica economica la cui attuazione o verifica è condizione per il finanziamento del Fondo con l'obiettivo di assicurare che l'intervento sia destinato a risolvere i problemi di bilancia dei pagamenti che lo hanno originato e che le risorse del Fondo siano preservate. La *review* della condizionalità del 2012 ha prodotto una serie di raccomandazioni volte a mantenere la condizionalità concentrata sulle misure più rilevanti, evitando che diventino eccessivamente numerose, a rafforzare l'analisi dei rischi, a considerare anche gli aspetti sociali, nonché le esigenze di *ownership* del paese beneficiario, a migliorare il coordinamento con le analisi derivanti dalla funzione di sorveglianza e, infine, ad aprire il FMI al lavoro in comune con le altre istituzioni internazionali e regionali.

¹⁴ <http://www.imf.org/external/pubs/ft/survey/so/2012/POL091712A.htm>

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

I DIRITTI SPECIALI DI PRELIEVO (DSP)

I DSP sono composti da un basket di valute (dollaro, euro, sterlina, yen e renminbi) e non sono una valuta né un *claim* sul FMI, ma una componente delle riserve ufficiali che dà il diritto di prelevare le valute liberamente utilizzabili dalle banche centrali di riferimento. La composizione del paniere di valute è rivista ogni cinque anni in base alle previsioni dell'articolo 15 dello Statuto, il quale dispone, al comma 2, maggioranze diverse a seconda che la decisione venga presa sulla base dei principi e criteri esistenti o meno. I principi guida risalgono agli anni settanta e sono di natura molto generale. I DSP devono essere stabili in rapporto alle principali valute e la loro composizione deve riflettere la rappresentatività delle valute che li compongono nelle transazioni internazionali. In aggiunta, il metodo di valutazione deve essere stabile nel tempo affinché le revisioni del paniere avvengano solo in presenza di sviluppi significativi nell'economia mondiale; la composizione del paniere deve essere stabile nel tempo e modificarsi solo in ragione di sviluppi significativi; i pesi delle valute all'interno del paniere devono riflettere l'importanza relativa delle valute nel sistema finanziario e nei flussi commerciali. I criteri per determinare le valute che compongono il paniere sono stati rivisti in occasione della revisione del 2000, ossia in occasione dell'avvento dell'euro. Nel 2000 venne deciso che: a) le valute che componevano il paniere erano quattro. La decisione del 2000 stabiliva che una nuova valuta entra nel paniere in sostituzione di una delle quattro solo se al momento della decisione le esportazioni eccedono quelle della valuta da rimpiazzare di più dell'1 per cento. All'epoca le quattro valute erano il dollaro, l'euro, lo yen e la sterlina; b) queste quattro valute erano: i) quelle dei paesi membri, o di unioni monetarie che includono paesi membri, che risultavano i maggiori esportatori nei cinque anni che precedono l'ultimo prima della revisione; ii) quelle *freely usable* ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, ossia quelle ampiamente utilizzate (*widely used*) per regolare le transazioni internazionali e ampiamente trattate (*widely traded*) sui principali mercati dei cambi. È di estremo rilievo che il criterio della libera utilizzabilità si riferisce

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

all'utilizzo concreto delle valute e non ha a che fare con la circostanza che il tasso di cambio della valuta sia flessibile o che la valuta sia pienamente convertibile. Gli indicatori utilizzati per determinare l'utilizzo concreto della valuta sono numerosi, ma va rilevato che non sono parte delle decisioni formali e quindi non soggetti alla maggioranza rafforzata.

Per quanto riguarda il peso delle valute nel paniere, infine, vennero adottati due criteri: a) il ruolo di ogni valuta nelle riserve ufficiali degli altri membri nei cinque anni che precedono l'ultimo prima della revisione; b) il valore delle esportazioni come già definito nei criteri di determinazione.

L'ultima revisione del paniere di valute che compongono i DSP, condotta secondo i criteri del 2000, si è completata il 1 ottobre 2016 e ha condotto all'inclusione del renminbi nel basket, che si compone ora di cinque valute.

2.3 L'ATTIVITA' DEL FMI NEI CONFRONTI DEI PAESI A BASSO REDDITO

La riduzione della povertà nei paesi in via di sviluppo è una delle principali sfide che la comunità internazionale si è posta negli anni, fin dalla definizione dei Millennium Development Goals nel 2000 e dalla Conferenza di Monterrey sul finanziamento dello sviluppo del 2002. Il FMI, nell'ambito del suo mandato e nelle aree di specifica competenza, è pienamente partecipe dello sforzo internazionale di lotta alla povertà, lo ha ribadito anche nel corso della Conferenza di Addis Abeba sul finanziamento dello Sviluppo e nel corso del Vertice di New York sulla 2030 Agenda for Sustainable Development tenutasi nel 2015.

Il Fondo sostiene le strategie dei Paesi a basso reddito (*Low Income Countries*, LIC) mirate al perseguimento di una crescita economica sostenibile e della riduzione della povertà, attraverso: i) assistenza tecnica destinata alla promozione e al rafforzamento delle istituzioni economiche e finanziarie locali, fondamentali

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

per sostenere il processo di sviluppo (*capacity building*); ii) attività di consulenza (*policy advice*), fornita nella più ampia funzione di sorveglianza, per la definizione e l'attuazione di politiche economiche volte al conseguimento della stabilità macroeconomica; iii) assistenza finanziaria, attraverso la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate; iv) alleggerimento del debito nell'ambito dell'iniziativa per i paesi fortemente indebitati (HIPC - *Heavily Indebted Poor Countries*) e dell'iniziativa per la cancellazione del debito multilaterale (MDRI - *Multilateral Debt Relief Initiative*), terminata nel 2014. Nel corso degli anni il Fondo, in risposta agli appelli dei paesi membri e dei Capi di Stato e di governo del G20, ha costantemente rafforzato, sia in termini qualitativi che quantitativi, la propria assistenza verso i LIC. Oltre alle sue risorse ordinarie, per il sostegno ai paesi a basso reddito il FMI si avvale anche di risorse più specificamente dedicate a tale scopo da paesi donatori. L'intervento più robusto è stato posto in essere nel 2009 (cfr. Relazione 2010), con il rafforzamento del *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT, cfr. oltre), il raddoppio delle risorse disponibili, l'aumento del grado di concessionalità degli interventi e la riforma degli strumenti di prestito, per renderli più flessibili, alleggerirne la condizionalità e raddoppiare i limiti di accesso alle risorse. Parte integrante di tale intervento è stata anche la decisione di utilizzare a beneficio dei LIC una parte dei proventi derivanti dalla vendita di oro decisa in seguito al Vertice G20 di Londra del 2009, realizzata in due tranche, nel 2012 e nel 2014, per un ammontare complessivo di circa 2,3 miliardi di diritti speciali di prelievo. Da quando l'intervento descritto è entrato in vigore (gennaio 2010), il fondo fiduciario nel quale sono convogliate le risorse destinate all'assistenza dei paesi più poveri (*Poverty Reduction and Growth Trust*, PRGT) è divenuto pienamente operativo e ha concesso assistenza attraverso tutti gli strumenti disponibili (*Extended Credit Facility*, ECF; *Standby Credit Facility*, SCF; *Rapid Credit Facility*, RCF). Nel corso dell'anno finanziario 2018 il Fondo ha approvato prestiti PRGT per un totale di circa 1.468,1 milioni di DSP (per una descrizione più dettagliata degli strumenti si rimanda

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

all'Appendice III) Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva dei prestiti PRGT approvati durante l'anno finanziario 2018.

TAVOLA 3. SITUAZIONE PRESTITI PRGT 2018

Membri	Data	Valore del prestito (mln DSP)
Accordi di prestiti triennali ECF (Extended Credit Facility)		
Burkina Faso	14-mar-18	108,4
Cameroon	26-giu-17	483
Chad	30-giu-17	224,3
Guinea	11-dic-17	120,5
Malawi	30-apr-18	78,1
Mauritania	06-dic-17	115,9
Sierra Leone	05-giu-17	161,8
Togo	05-mag-17	176,2
TOTALE		1468,1

Fonte: FMI Rapporto Annuale 2018

Al fine di perseguire il costante rafforzamento dell'azione a beneficio dei LIC, il Board del Fondo ha completato il previsto riesame degli strumenti di assistenza e delle regole di eleggibilità al PRGT, definite come detto nel 2009. Tuttavia, sta ora vagliando attraverso l'attività di riforma delle *facilities*, la possibilità di effettuare ulteriori ritocchi al quadro esistente, che includono: a) un miglioramento della politica di *blending* tra le risorse del PRGT e quelle ordinarie (GRA),

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

al fine di incoraggiarne l'utilizzo e così aumentare la disponibilità di risorse agevolate per i paesi più bisognosi¹⁵; b) alcune modifiche agli strumenti di prestito esistenti (come ad esempio SCF) per consentire un'assistenza di tipo precauzionale con un finanziamento più celere in caso di *shock* e di maggiore durata e c) alcuni cambiamenti agli strumenti di dialogo sulle politiche, per renderli più flessibili. In aggiunta, il *Board* ha anche prorogato, dal 2016 alla fine del 2018, la politica di un tasso di interesse nullo ("*zero interest*") su tutti i prestiti concessionali. Infine, nel febbraio 2015, il *Board* ha approvato la trasformazione del *Post-Catastrophe Debt Relief Trust* (PCDR), creato nel 2010 per assistere i paesi colpiti da catastrofi naturali, nel *Catastrophe Containment and Relief Trust* (CCRT), al fine di sostenere anche i paesi colpiti da emergenze sanitarie.

Oltre all'assistenza diretta, il FMI interviene a beneficio dei paesi in via di sviluppo anche attraverso la partecipazione alle iniziative di cancellazione del debito. In particolare, l'Iniziativa *HIPC* (*Heavily Indebted Poor Countries*), lanciata dal Fondo e dalla Banca Mondiale nel 1996, è destinata ai paesi poveri maggiormente indebitati con l'obiettivo di ridurre il loro debito a livelli sostenibili. L'iniziativa prevede l'intervento coordinato da parte di creditori multilaterali e bilaterali, sia pubblici che privati, per la cancellazione di diverse quote dei rispettivi crediti. Le modalità di attuazione dell'iniziativa sono state parzialmente modificate nel 1999 (c.d. *Enhanced HIPC*), per accelerarne il progresso, ampliare l'entità dell'alleggerimento di debito e rafforzare i legami tra quest'ultimo e l'attuazione delle strategie di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Paper*, PRSP). Sono potenzialmente eleggibili all'iniziativa i Paesi a basso reddito (gli stessi che possono accedere ai programmi PRGT) che presentano una situazione debitoria giudicata insostenibile, non sanabile attraverso il ricorso ai meccanismi tradizionali di alleggerimento del debito.

¹⁵ Gli studi del Fondo hanno dimostrato che a causa dell'incremento della vulnerabilità del debito è probabile che nel corso dei prossimi anni un numero minore di paesi *low income* opterà per il *blending*

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

La valutazione viene effettuata dal FMI e dalla Banca Mondiale nel corso della fase preliminare, generalmente della durata di tre anni, che precede la decisione in merito all'eleggibilità (*decision point* - DP). La concessione dell'aiuto è inoltre legata all'adozione di un *Poverty Reduction Strategy Paper* (almeno provvisorio), redatto dalle autorità nazionali in collaborazione con il FMI e la Banca Mondiale, con il quale il governo beneficiario si impegna a intraprendere riforme strutturali per la riduzione della povertà.

I paesi dichiarati eleggibili all'iniziativa si impegnano a continuare le politiche di riforma concordate sotto il monitoraggio delle istituzioni finanziarie internazionali, condizione essenziale affinché il paese raggiunga il *completion point* (CP). Quest'ultimo individua la fase finale dell'iniziativa HIPC, nella quale i Consigli di Amministrazione del FMI e della Banca Mondiale stabiliscono che il paese ha ottemperato alle condizioni per poter beneficiare dell'iniziativa. Con il raggiungimento del CP diviene operativo il meccanismo di riduzione del debito. Gli istituti multilaterali possono decidere di contribuire all'alleggerimento dell'onere del debito nel corso del periodo che intercorre fra il DP e il CP attraverso l'adozione di misure temporanee (*interim assistance*) per quei paesi che mostrino risultati soddisfacenti e continuativi.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione dell'Iniziativa HIPC, a gennaio 2018 l'iniziativa era stata quasi del tutto completata e circa 36 dei 39 paesi eleggibili hanno beneficiato dell'intervento.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

TABELLA 4 - STATO DI ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA HIPC

Paesi Post- CP (36) - situazione a gennaio 2018		
Afghanistan		Honduras
Benin		Liberia
Bolivia		Madagascar
Burkina Faso		Malawi
Burundi		Mali
Camerun		Mauritania
Rep. Centrafricana		Mozambico
Ciad		Nicaragua
Comores		Niger
Congo, Rep.		Ruanda
Congo, Rep. Dem.		Sao Tomè & Principe
Costa d'Avorio		Senegal
Etiopia		Sierra Leone
Gambia		Tanzania
Ghana		Togo
Guinea		Uganda
Guinea-Bissau		Zambia
Guyana		
Haiti		
Paesi Pre -DP (3)		
Eritrea	Somalia	Sudan

Nota : CP -Completion Point; DP - Decision Point
 Fonte : FMI- Rapporto annuale 2018

L'iniziativa di alleggerimento del debito è stata ulteriormente "rafforzata" nel 2005 aggiungendo la *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI), che prevede la cancellazione integrale di tutti i crediti di tre istituzioni finanziarie internazionali - il FMI, la Banca mondiale e la Banca africana di sviluppo - nei confronti dei paesi che beneficeranno, o hanno già beneficiato, della riduzione

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

del debito nell'ambito dell'Iniziativa HIPC¹⁶. Nel 2007 ha aderito alla MDRI anche la Banca interamericana di sviluppo. L'entità del debito oggetto di cancellazione è riferita a quello esistente alla fine del 2004. Nel corso del 2014 l'iniziativa MDRI ha esaurito il suo scopo ed i saldi dell'iniziativa MDRI I pari a DSP 13,2 milioni e MDRI II pari a DSP 38,9 milioni sono stati utilizzati per finanziare parte del *Catastrophe Containment and Relief Trust* (CCRT)¹⁷.

2.4 L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA

Il FMI offre ai paesi membri assistenza tecnica (AT) e formazione in diverse aree: fiscale, monetaria, statistica e legale. Il maggiore sforzo in termini di risorse del Fondo monetario dedicate all'assistenza tecnica è rivolto al rafforzamento della capacità dei paesi membri di formulare e attuare politiche economiche più efficaci, e allo sviluppo di solide istituzioni economiche e finanziarie (*capacity building*). Negli ultimi anni l'assistenza tecnica è andata assumendo sempre maggiore importanza nelle strategie di sostegno ai paesi membri e costituisce ormai una componente importante dell'attività del Fondo.

Nell'anno fiscale 2018, come negli anni passati, la maggior parte di AT è stata destinata ai paesi a basso e medio reddito, ma gli effetti della crisi finanziaria

¹⁶ La valutazione dei paesi LIC a cui deve essere ristrutturato il debito viene fatta mediante il *framework sulla debt sustainability nei LIC*. Esso è stato introdotto nel 2005 ed ha subito diverse revisioni. Attualmente il FMI ha rivisto ulteriormente il *framework* al fine di ridurre i rischi e migliorare la capacità segnaletica degli indicatori delle condizioni di vulnerabilità finanziaria dei paesi a basso reddito.

¹⁷ Questo nuovo *Trust Fund* è composto da due sportelli, entrambi volti, tramite risorse dei donatori, a fornire aiuto di emergenza alla bilancia dei pagamenti dei paesi eleggibili (39 *low-income countries*) colpiti sotto forma di *debt relief*:

- a) il *Post-Catastrophe Debt Relief* (PCDR) - si tratta dello strumento già esistente dal 2010, quando venne creato, in seguito all'evento di Haiti, per i paesi colpiti da catastrofi naturali;
- b) la nuova *Catastrophe Containment Window* (CCW), è nata nel 2015 per aiutare i paesi colpiti da emergenze sanitarie.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

globale hanno fatto aumentare anche la domanda tra i paesi a reddito più alto. Sebbene l'assistenza sia aumentata in tutte le aree di intervento, la domanda per le questioni fiscali è stata particolarmente alta. Tra le regioni, l'Africa continua ad essere il maggior beneficiario.

L'attività di AT è finanziata sia con risorse interne del Fondo, sia con fondi messi a disposizione da donatori bilaterali e multilaterali. I finanziamenti esterni, che negli ultimi anni sono aumentati, sono amministrati direttamente dal Fondo¹⁸.

Una parte crescente dell'AT del Fondo è assicurata da centri regionali¹⁹ in Africa, in Medio-Oriente, in Centro America e negli stati insulari del Pacifico e dei Caraibi, la cui esperienza si è rivelata molto positiva, consentendo il rafforzamento della *ownership* dei paesi beneficiari e la fornitura di un tipo di assistenza rapida e flessibile²⁰.

L'attività dei centri regionali è integrata dall'assistenza tecnica fornita tramite i *Topical Trust Fund* (TTF). Il primo fondo ha iniziato ad operare nel maggio 2009, per finanziare attività di AT nel settore dell'anti riciclaggio e della lotta al terrorismo (*Anti Money-Laundering/Combating the Financing of Terrorism*). Nel 2011, con una dotazione iniziale di 25 milioni di dollari per il periodo 2011-2016, è stata lanciata la fase 1 del programma in materia di amministrazione e di gestione della ricchezza di risorse naturali (*Managing Natural Resources Wealth Trust Fund* (MNRW-TF)). A partire dalla fine del 2016 è iniziata una seconda fase del programma. Essa è divenuta operativa a partire dal 1° maggio 2017 con un fondo 30 milioni di dollari.²¹ Invece, come succes-

¹⁸ Per quanto riguarda il contributo italiano per le attività di assistenza tecnica si veda il paragrafo "L'Italia e il Fondo monetario internazionale".

¹⁹ Il Fondo attualmente gestisce otto centri di assistenza tecnica: cinque in Africa (orientale, centrale, occidentale (2) e sud) e i rimanenti nel Pacifico, nei Caraibi, in Medio Oriente e in America centrale.

²⁰ Tra i centri maggiormente conosciuti vi è AFRITAC dell'Africa occidentale che è stato finanziato da diversi paesi europei tra cui l'Italia.

²¹ <http://www.imf.org/en/Capacity%20Development/trust-fund/MNRW-TTF>

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

sore del programma *Tax Policy and Administration Topical Trust Fund* è stato lanciato nell'agosto 2016 il programma *Revenue Mobilization Trust Fund (RMTF)* con l'obiettivo di contribuire ad integrare i nuovi strumenti di valutazione fiscale e lo sviluppo sostenibile. Il RMTF ha un programma per 60 milioni di dollari. Il suo portafoglio di progetti riguarda circa 20 paesi.

A supporto degli obiettivi di inclusione finanziaria e sviluppo sostenibile una nuova iniziativa è stata lanciata ad Aprile 2017 con la denominazione di *Financial Sector Stability Fund (FSSF)*²². L'iniziativa del FMI è volta a coinvolgere circa una decina di donatori bilaterali per un totale complessivo di 30 milioni di dollari. La Tavola 5 riporta i principali programmi in corso o in procinto di essere attuati e i relativi finanziatori.

Significativa è anche l'attività di formazione, tramite corsi e seminari, fornita da programmi organizzati principalmente dall'*IMF Institute*. La formazione è concentrata su quattro aree principali: (i) gestione macroeconomica, (ii) politiche finanziarie, (iii) politiche fiscali e (iv) bilancia dei pagamenti. I paesi emergenti sono stati i maggiori destinatari di formazione erogata dal FMI.

²² Al momento i paesi che hanno aderito, oltre all'Italia, sono il Lussemburgo, la Svizzera, Cina, UK ed Arabia Saudita. Un altro partner importante è la Banca Europea degli Investimenti (BEI). L'Italia ha partecipato all'iniziativa con un contributo pari a 3.1 milioni di euro, contributo una tantum senza ripetizioni, ed è il secondo contributore dopo la Svizzera.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

TAVOLA 5 - Fondi per Capacity development attivi e finanziatori

Fondi per Capacity Development	Partners
<i>Revenue Mobilization (RM)</i>	<i>Australia, Belgium, EU, Germany, Korea, Kuwait, Luxembourg, Netherlands, Sweden, Switzerland, Denmark, Norway</i>
<i>Anti-Money Laundering/Combating the Financing Of Terrorism (AML/CFT)</i>	<i>France, Japan, Luxembourg, Netherlands, Norway, Qatar, Saudi Arabia, Switzerland, UK; Germany and EU</i>
<i>Managing Natural Resource Wealth (MNRW) Fund</i>	<i>Australia, EU, Kuwait, Netherlands, Norway, Oman, Switzerland</i>
<i>Debt Management Facility II (DMF II)</i>	<i>Austria, Germany, Netherlands, Norway, Russia, Switzerland (joint with World Bank)</i>
<i>Financial Sector Reform Strengthening Initiative (FIRST)</i>	<i>Germany, Luxembourg, Netherlands, Switzerland, UK (joint with World Bank)</i>
<i>Tax Administration Diagnostic Assessment Tool (TADAT)</i>	<i>EU, Germany, Japan, Netherlands, Norway, Switzerland, UK</i>
<i>Data for Decisions (D4D)</i>	<i>China, the European Union, Luxembourg, the Netherlands, Korea, and Switzerland.</i>
<i>Financial Sector Stability Fund (FSSF)</i>	<i>Switzerland, Italy, China, United Kingdom, Luxembourg, Saudi Arabia, and the European Investment Bank</i>

Fonte: FMI Rapporto Annuale 2018

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

3.

LA POSIZIONE FINANZIARIA

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Le operazioni di prestito e le altre transazioni finanziarie del Fondo sono finanziate principalmente attraverso la sottoscrizione di quote di capitale da parte dei paesi membri. La distribuzione delle quote tra i paesi membri riflette il peso economico che ciascuno di questi ha nell'economia mondiale e il loro potenziale bisogno di risorse del Fondo.

L'attribuzione delle quote è guidata dall'applicazione di una specifica formula. L'adeguatezza del capitale del Fondo viene valutata normalmente ogni cinque anni (*General Review of Quotas*). Nel dicembre 2010 con la Risoluzione del Consiglio dei Governatori n. 66/2 del 15 dicembre 2010 si è conclusa la XIV revisione generale delle quote sulla base dell'accordo politico raggiunto al Vertice G20 dei Capi di Stato e di Governo di Seoul del novembre 2010. Il FMI ha l'obiettivo di completare la prossima revisione generale (la 15-esima) entro gli *Spring Meeting* del 2019 e comunque non più tardi degli *Annual Meeting* 2019.

Nel sistema di rappresentanza del FMI non vale il principio "un paese, un voto". Il potere di voto di ciascun membro è infatti determinato in base sia alle quote capitarie (*basic votes*), attribuite in misura uguale a tutti i membri del Fondo, sia alle quote sottoscritte, che riflettono il peso economico del paese.

Le risorse utilizzabili dal Fondo sono rappresentate da valuta degli stati membri che hanno una solida situazione finanziaria (inseriti nel *Financial Transactions Plan*, FTP).²³ Parte di queste risorse sono impegnate per i prestiti già concessi. Le risorse utilizzabili non impegnate sono quelle che possono essere effettivamente messe a disposizione per i nuovi prestiti e per far fronte agli eventuali prelievi dei paesi membri nei limiti delle rispettive posizioni di riserva (pari al 25 per cento della quota versata).

²³ Il FTP, pubblicato ogni 6 mesi, rappresenta lo strumento che determina le risorse effettivamente utilizzabili da parte del Fondo. Rientrano nell'FTP paesi selezionati in base alla situazione della bilancia dei pagamenti e delle riserve internazionali, del mercato dei cambi, del debito estero.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

In caso di necessità, il Fondo può attingere risorse attivando accordi di prestito multilaterali supplementari con i paesi membri tramite i *General Arrangements to Borrow* e i *New Arrangements to Borrow*²⁴. Infine una terza linea di difesa è rappresentata da accordi di prestito bilaterali con alcuni paesi membri.

Il Fondo deve mantenere un sufficiente grado di liquidità per far fronte alle potenziali esigenze finanziarie dei suoi membri. Per valutare la posizione di liquidità, nel 2003 è stata adottata la *Forward Commitment Capacity* (FCC), un indicatore che ha sostituito il rapporto di liquidità. L'FCC è calcolata prendendo in considerazione le risorse effettivamente utilizzabili, tenuto conto dei rimborsi previsti nell'anno di riferimento e al netto di un accantonamento prudenziale.²⁵ Al 29 marzo del 2018 l'FCC risultava pari a 220,9 miliardi di DSP.

²⁴ Il Fondo non ha mai fatto ricorso al mercato dei capitali.

²⁵ Tale accantonamento prudenziale è pari al 20 per cento delle quote dei paesi inclusi nel *Financial Transaction Plan*.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

4.

L' ITALIA E IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

4.1 L'ITALIA E L'ATTIVITA' DEL FONDO

4.1.1 La Constituency

L'Italia è membro del Fondo monetario dal 1947. Nel *Board* è rappresentata da un Direttore esecutivo, che viene eletto dai Governatori del Fondo (Ministri economici o Governatori delle Banche centrali) del gruppo di paesi che fanno parte della sua *constituency*²⁶: l'Albania, la Grecia, Malta, il Portogallo e San Marino.

4.1.2 Il personale italiano e l'ufficio del Direttore Esecutivo

Ad aprile 2018 il personale di nazionalità italiana che lavora presso l'FMI (escluso quello impiegato presso l'ufficio del Direttore esecutivo) risultava pari a 85 unità su un totale di 3.471, corrispondente al 2,4 per cento.

Dal novembre 2017, il Direttore esecutivo italiano al FMI è il dott. Alessandro Leipold. A partire da novembre 2018 tale incarico sarà ricoperto dal dott. Domenico G. Fanizza. Fanno parte dell'Ufficio italiano anche un Vice direttore esecutivo (di nazionalità greca), due *senior advisor* (di nazionalità italiana), quattro *advisor* (tre di nazionalità italiana e uno di nazionalità portoghese), e due assistenti amministrativi (una di nazionalità italiana ed una di nazionalità peruviana).

²⁶ Una *constituency* è composta dal gruppo di paesi membri che concorrono ad eleggere un Direttore esecutivo. Quest'ultimo rappresenta, in seno al *Board*, i governi di tutti gli stati che lo hanno eletto. Il Direttore esecutivo è assistito da un vice-direttore (*Alternate Executive Director*). All'interno della *constituency* possono essere adottati accordi che prevedono l'alternanza nelle varie cariche. A seguito delle elezioni ordinarie dei Direttori esecutivi tenutesi nel 2016 il Board è composto solo da direttori eletti.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

TAVOLA 5 - DIATRIBUZIONE DEL PERSONALE DEL FMI TRA I PAESI G7

	Totale	%	di cui ⁽¹⁾		Per memo- ria: quote		
			A09-A15	%	B01-B05	%	%
Italia	85	2,4	65	3,3	15	4,5	3,17
Stati Uniti	532	15,3	315	16,0	56	16,7	17,46
Giappone	79	2,3	55	2,8	5	1,5	6,48
Germania	114	3,3	69	3,5	26	7,8	5,60
Francia	136	3,9	90	4,6	15	4,5	4,24
Regno Unito	131	3,8	70	3,5	29	8,6	4,24
Canada	297	8,5	57	2,9	12	3,6	2,32
Totale G7	1.374	39,6	721	36,6	158	47,2	43,51
Totale FMI	3.471	100,0	1.969	100,0	335	100,0	100,00

A9-A15 livelli professionali; B1-B5 livelli dirigenziali.

Fonte: Fonte: elaborazioni su documentazione FMI

4.1.3 La Sorveglianza

Articolo IV

Ai sensi dell'Articolo IV, sezione 3(b) dello Statuto del FMI, l'Italia, come tutti gli altri paesi membri, è tenuta a svolgere consultazioni annuali con il Fondo sullo stato dell'economia. La consultazione 2018 si è svolta in una prima fase dal 12 al 26 luglio, mentre la fase conclusiva delle consultazioni è programmata dal 6 al 13 novembre. Seguirà la discussione al Board del Rapporto sull'Italia ex Articolo IV e la successiva pubblicazione sul sito web del Fondo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

4.2 I RAPPORTI FINANZIARI

4.2.1 Gestione della quota

A seguito della quattordicesima revisione delle quote, conclusasi nel dicembre 2010, la quota dell'Italia è passata da 7.882,3 a 15.070 milioni di DSP e rappresenta il 3,17 per cento del totale. L'autorizzazione per questo aumento è stata concessa con legge n. 190 del 31 ottobre 2011. Tale revisione è entrata in vigore nel 2016.

Per l'adozione dei provvedimenti finanziari relativi all'aumento della quota, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad avvalersi della Banca d'Italia e a regolare mediante convenzione i rapporti conseguenti²⁷. La Convenzione attualmente vigente è quella firmata tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia il 10 dicembre 2007 integrata dalla convenzione dell'8 marzo 2017 approvata e resa esecutiva con D.M. n. 27200 del 31 marzo 2017.

4.2.2 Risorse per il finanziamento del NAB e dei prestiti bilaterali

Al fine di garantire al FMI adeguate dotazioni finanziarie per una idonea capacità di prestito, con decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 è stata autorizzata da una parte, la partecipazione dell'Italia al NAB per un importo massimo pari a 6.898,52 milioni di Diritti speciali di prelievo con scadenza al 16 novembre 2022 e, dall'altra, la stipula di un nuovo accordo di prestito bilaterale, denominato 2016 *Borrowing Agreements*, per un importo pari a 23,48 miliardi di euro. Il prestito potrà avere una durata fino al 2019, prorogabile di un anno al 2020. Entrambi i contributi saranno eventualmente erogati dalla Banca d'Italia, cui è concessa la garanzia

²⁷ Cfr. Allegato V.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

statale e, pertanto, non graveranno sul bilancio dello Stato. Per entrambi i prestiti è in corso l'iter per la stipula delle relative convenzioni tra MEF e Banca d'Italia.

4.2.3 Risorse per i Low-Income Countries (LIC)

Nel contesto della crisi finanziaria internazionale, il *Board* del FMI ha approvato la riforma degli strumenti di prestito concessionali per i LIC e ha chiesto ai paesi prestatori di mettere a disposizione nuove risorse per l'assistenza finanziaria concessionale a favore dei paesi più poveri. La richiesta di finanziamento ha riguardato sia i prestiti, o *new bilateral loan* (per consentire al Fondo l'erogazione dei finanziamenti ai LICs), sia i sussidi, o *new subsidy* (risorse necessarie per rendere tali prestiti concessionali).

L'Italia, con decreto-legge del 29 dicembre 2010, n. 225 convertito con legge del 26 febbraio 2011, n. 10, si è impegnata a contribuire con il prestito (*new bilateral loan*) pari a 800 milioni di DSP (PRGT 4). Il prestito è erogato dalla Banca d'Italia a valere sulle sue risorse e, per questo aspetto dell'operazione, senza incidenza sulla finanza pubblica.

A settembre 2018 sul programma PRGT 4 sono stati effettuati tiraggi per l'ammontare complessivo del prestito pari a 800 milioni di DSP i cui rimborsi dovranno essere effettuati entro il 2028.

Per quanto riguarda i sussidi (*new subsidy*), il contributo è stato pari a 22,1 milioni di DSP concesso utilizzando le risorse del Ministero dell'economia e delle finanze già a disposizione presso il Fondo.

Successivamente il FMI ha stimato che per far fronte alla crescente domanda di prestiti da parte dei paesi a basso reddito avrebbe avuto bisogno di risorse a prestito oltre il 2016. A tal fine ha richiesto ai paesi donatori contributi aggiuntivi per un totale di 11 miliardi di DSP. Il contributo dell'Italia autorizzato con decreto-legge del 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni, dalla

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

legge 27 febbraio 2017, n. 19, è stato determinato in 400 milioni di DSP in linea con la quota di partecipazione dell'Italia al Fondo pari al 3,2 per cento. Il contributo, come il precedente, è a carico di Banca d'Italia con garanzia dello Stato.

A settembre 2018 nessun tiraggio è stato effettuato su questo prestito fornito dall'Italia.

4.2.4 Le operazioni contabili tra MEF e Banca d'Italia

Nel corso del 2017 sono state registrate le seguenti operazioni contabili:

1. Pagamento di Euro 27.069.838,47 a favore del MEF per le differenze di cambio euro-DSP, relative alle operazioni sulle quote/NAB per l'esercizio 2017 ;
2. Pagamento di Euro 244.351,93 a favore di Banca d'Italia addebitati all'Italia dal FMI, quale quota di ripartizione delle spese occorrenti al funzionamento del "Conto Diritti Speciali di Prelievo" per il periodo 1 maggio 2016 - 30 aprile 2017.

4.2.5 Assistenza tecnica

Il *subaccount*, costituito nel 2001 e rifinanziato nel 2004, destinato al finanziamento di attività di assistenza tecnica nei paesi dell'Europa centrale ed orientale e della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) ha concluso la sua attività nel corso del 2016.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica multilaterale, l'Italia ha partecipato con un contributo di 300.000 euro al *subaccount* multilaterale²⁸ che il Fondo ha creato nel 2003 per offrire assistenza tecnica per la ricostruzione dell'Iraq.

²⁸ Gli altri donatori del *sub account* multilaterale per l'Iraq sono: Australia, Canada, India, UK, Svezia.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Nel giugno 2017 l'Italia ha aderito ad una nuova iniziativa di *capacity development* proposta dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) rivolta ai paesi a basso reddito (*low- and lower-middle-income countries*) e denominato *Financial Sector Stability Fund* (FSSF).

L'FSSF mira a potenziare la stabilità finanziaria in particolare dei paesi africani ed è stata considerato in linea con le priorità della Presidenza italiana del G7 per il focus sull'Africa e l'attenzione alla stabilità e inclusione finanziaria. Tale impegno dell'Italia è stato indicato nel comunicato G7 di Bari (2017).

La dimensione complessiva del FSSF è stimata dal FMI in 30 milioni di dollari e il numero dei donatori è ipotizzato in circa 10. L'Italia ha contribuito con 3,1 milioni di euro nel 2017.

Inoltre, attraverso il Ministero degli Affari Esteri, l'Italia ha partecipato alla terza fase (2009-2017) del programma AFRITAC con un impegno pari a 600.000 euro destinato ad AFRITAC *West*. In precedenza l'Italia aveva partecipato al finanziamento della prima fase del programma AFRITAC *East* (2002-2005) con un contributo di 1,5 milioni di euro e della seconda fase (2006-2008) con un contributo di 1,2 milioni di euro.

Sempre tramite il Ministero degli Affari Esteri, l'Italia ha contribuito con circa 1 milione di dollari USA al *Somalia Trust Fund for Capacity Development in Macroeconomic Policies and Statistics*. Obiettivo del Fondo Fiduciario è quello di fornire assistenza tecnica al Governo somalo . Oltre all'Italia, alcuni tra i principali donatori sono: USA, UK, Canada, *Arab Fund for Economic and Social Development*.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

TAVOLA 6 - ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA

	Ass. Tecnica italiana	Contributi versati
Assistenza bilaterale tramite:	<i>sub-account italiano</i>	4 miliardi di lire(anno 2001) 1,9 miliardi di euro (anno 2004)
Assistenza multilaterale tramite:	<i>sub-account per l'Iraq FSSF Somalia Trust Fund</i>	300 mila euro 3,1 ml di euro 1 ml di \$
Assistenza multilaterale tramite i Centri Regionali:	Afritac East Afritac West	1,5 milioni di euro - I fase 1,2 milioni di euro - II fase 600.000 euro

4.3 LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL COORDINAMENTO EUROPEO SULLE ATTIVITA' DEL FMI

A livello europeo è continuato il processo finalizzato a coordinare meglio le posizioni degli stati membri dell'Unione europea sulle questioni in discussione al FMI. L'esigenza di assicurare un più efficace coordinamento deriva anche dal fatto che i paesi europei sono membri di differenti *constituency*. A tal fine si è agito attraverso:

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

- a) una regolare attenzione ai problemi del FMI attraverso l'attività del sotto-comitato permanente del Comitato Economico e Finanziario per le questioni relative al FMI (*Sub Committee on IMF Issues*, SCIMF);
- b) la sistematica consultazione tra i rappresentanti europei al Fondo monetario;
- c) il collegamento regolare tra lo SCIMF e i rappresentanti europei al Fondo monetario (EURIMF) attraverso la partecipazione del Presidente dell'EURIMF ai lavori dello SCIMF;
- d) la discussione dei Ministri e dei Governatori delle banche centrali sui temi internazionali, e in particolare su quelli attinenti all'attività del FMI, in occasione delle riunioni del Consiglio Ecofin;
- e) la definizione di posizioni comuni per le riunioni internazionali dei Capi di Stato e di Governo e dei Ministri e Governatori.

I principali temi dibattuti dai membri dello SCIMF nel corso del 2017-2018 hanno riguardato prevalentemente le opzioni per la revisione delle quote, la dimensione ritenuta ottimale delle risorse del Fondo, il problema del completamento dell'impegno a ridurre la rappresentanza europea di "due *Chair*" nell'ambito della *governance* del Fondo nonché altri temi in discussione nelle agende IFA e G20.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Appendici

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

APPENDICE I

CENNI STORICI

Il Fondo Monetario Internazionale è stato istituito nel luglio del 1944, con un trattato siglato a Bretton Woods, negli Stati Uniti, con il principale obiettivo di attuare una supervisione del sistema monetario internazionale, al fine di garantirne la stabilità come prerequisito di una crescita ordinata mondiale basata sul libero scambio tra paesi.

Nel corso degli anni, gli strumenti con i quali il FMI persegue gli obiettivi ad esso assegnati dallo Statuto, si sono modificati in risposta al mutamento del contesto economico internazionale.

Al momento della sua creazione, il Fondo operava in un sistema di tassi di cambio fissi ma aggiustabili, imperniato sulla convertibilità del dollaro in oro ad un rapporto fisso. Il Fondo aveva il compito di preservare la stabilità di tale sistema, concedendo assistenza finanziaria a carattere temporaneo diretto a compensare squilibri delle bilance dei pagamenti dei paesi membri.

Nei primi anni settanta, in un contesto di crescente mobilità dei capitali e di politiche economiche che mal si conciliavano con la convertibilità del dollaro in oro, il sistema dei cambi fissi è venuto meno. L'azione del Fondo si è quindi rivolta a sostenere le politiche di aggiustamento dei paesi membri che registravano squilibri macroeconomici e difficoltà gravi nella bilancia dei pagamenti. La tutela della stabilità monetaria internazionale resta comunque un elemento centrale dell'attività del Fondo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Gli anni Ottanta sono stati segnati dall'esplosione della crisi del debito di alcuni paesi in via di sviluppo, la cui gestione ha assorbito gran parte delle risorse del Fondo. Le questioni attinenti all'aggiustamento strutturale delle economie hanno assunto maggiore rilievo ed i programmi del Fondo hanno dato priorità alle politiche di liberalizzazione commerciale e finanziaria, di privatizzazione e di de-regolamentazione dei mercati.

Gli eccessi delle politiche di liberalizzazione, talvolta premature in economie ancora fragili, hanno portato negli anni Novanta a un ripensamento della linea affermatasi nel decennio precedente. Le crisi messicana prima, e quella asiatica successivamente, hanno evidenziato i limiti dell'approccio. Il Fondo ha rivolto maggiore attenzione al rafforzamento del quadro istituzionale dell'economia di mercato, in particolare alle problematiche connesse alla vigilanza bancaria, al potenziamento degli standard nel settore sociale e finanziario, all'ordinata successione temporale nel processo di liberalizzazione economica e finanziaria, alla trasparenza delle attività svolta dalle autorità monetarie e fiscali. Inoltre è emersa chiaramente l'esigenza di aggiornare e potenziare gli strumenti analitici per meglio calibrare le raccomandazioni alle specifiche esigenze di ogni paese.

Dopo l'11 settembre 2001, è stato attribuito al Fondo un importante ruolo nella lotta al riciclaggio di capitali illeciti e al finanziamento del terrorismo internazionale. Il FMI procede regolarmente alla valutazione delle normative anti-riciclaggio e ne verifica l'ottemperanza agli standard concordati a livello internazionale, nonché l'efficace attuazione. In questo ambito, il Fondo presta anche la sua assistenza tecnica.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Dopo alcuni anni in cui il suo ruolo si era progressivamente ridotto con una significativa contrazione dell'attività di assistenza finanziaria (ridottasi da oltre 71 miliardi di DSP a dicembre 2003 ai 9,8 di dicembre 2007) il Fondo ha assunto una importanza strategica su mandato dei successivi vertici G20 dei Capi di Stato e di Governo di Londra (aprile 2009) e Pittsburgh (settembre 2009) per affrontare le conseguenze della crisi finanziaria globale.

In un contesto economico di severo deterioramento ha assunto un ruolo essenziale di sostegno e assistenza ai paesi colpiti dalla crisi per ricoprire il quale si è reso necessario un processo di rapido adattamento al contesto e l'avvio di un complesso programma di riforme, non ancora completato. Le principali misure, adottate o in corso di discussione, sono state: 1) l'aumento della dotazione finanziaria per garantire un'adeguata assistenza ai paesi più colpiti dalla crisi; 2) la revisione degli strumenti di assistenza finanziaria, in modo da renderli maggiormente duttili e funzionali al nuovo scenario che si andava manifestando; 3) un ripensamento delle priorità in materia di sorveglianza sui paesi membri e sull'economia globale; 4) l'intensificazione della collaborazione tra FMI e il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board) per individuare un sistema efficace di prevenzione della crisi; 5) la riforma della governance, così da rendere più efficace l'azione del FMI; 6) il rafforzamento della voce e della rappresentanza dei paesi emergenti e dei paesi in via di sviluppo, per rafforzare la legittimità e la credibilità delle scelte operate dal Fondo.

A settembre 2018 i membri del Fondo sono 189.

L'Italia ha ratificato la partecipazione al Fondo Monetario Internazionale con legge n.132/1947 con cui è divenuta membro anche della Banca Mondiale.

APPENDICE II

ORGANIZZAZIONE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE***Gli organi***

La struttura organizzativa del Fondo è determinata dal suo Statuto, entrato in vigore nel dicembre del 1945, ed è governata dagli Stati membri, che sono attualmente 189. Lo Statuto prevede un Consiglio Direttivo, un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e uno staff internazionale di personale dipendente.

Consiglio dei Governatori (Board of Governors)

È l'organo direttivo ed è composto da un governatore (generalmente il Ministro delle Finanze) e da un vice-governatore nominati da ogni paese membro. Il Consiglio dei Governatori può delegare i propri poteri al Consiglio d'Amministrazione, con l'eccezione di alcuni poteri riservati. Si riunisce di norma una volta all'anno, in occasione degli Incontri Annuali.

Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (International Monetary and Financial Committee)

Il Comitato Interinale del Consiglio dei Governatori, organo consultivo del Fondo, dal settembre 1999 è diventato permanente col nome di Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI). Ne fanno parte i ventiquattro membri rappresentati generalmente dai Ministri delle Finanze presenti nel Consiglio di Amministrazione. Si riunisce due volte all'anno: in sessione primaverile (aprile o maggio) e in sessione autunnale, in occasione della Riunione Annuale del Consiglio dei Governatori. Ha il compito di fornire le linee guida al Consiglio di Amministrazione e raccomandazioni su temi riguardanti la gestione e l'adeguamento del sistema monetario e finanziario internazionale al Consiglio dei Governatori.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Consiglio di Amministrazione (Executive Board)

È l'organo esecutivo, composto da 24 Direttori Esecutivi e dal Direttore Generale. Si riunisce più volte alla settimana. L'adozione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione avviene generalmente "per consenso" e solo eccezionalmente con richiesta di votazione formale. Nel primo caso, la formulazione della decisione viene articolata in una sintesi del moderatore (*summing-up*) in cui vengono riportate tutte le opinioni senza attribuirle ad uno specifico direttore. Nel secondo caso la maggioranza richiesta è quella semplice, con alcune eccezioni.

Il Consiglio di Amministrazione è guidato da un Direttore Generale, eletto dal Consiglio stesso, che può revocargli la nomina in ogni momento, ed è assistito da quattro vice. Ha poteri propositivi, ad esempio nel caso dell'allocazione dei DSP. Il Consiglio può assegnargli anche compiti specifici, come quello di negoziare con i paesi membri che richiedano un finanziamento. Inoltre, quando ritenga che uno stato membro non adempia ad un obbligo, il Direttore Generale porta la questione all'attenzione del Consiglio, che ha il potere di decidere se tale inadempienza si sia effettivamente verificata.

Ufficio di valutazione indipendente (Independent Evaluation Office)

Questo ufficio è stato istituito dal Consiglio di amministrazione durante l'anno finanziario 2001, come struttura permanente all'interno del FMI ma indipendente dal management e dallo staff e ha lo scopo di condurre valutazioni imparziali sull'operato del Fondo stesso. Il direttore, in carica per un termine non rinnovabile di sei anni (in circostanze eccezionali tale durata può essere estesa per non più di un anno), presenta al Consiglio di amministrazione e al CMFI programmi di lavoro e rapporti annuali. Il programma di lavoro riguarda valutazioni relative a singoli paesi, gruppi di paesi, questioni di *policy*, attività di assistenza tecnica, formazione e ricerca e anche le procedure interne del Fondo. La struttura ope-

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

rativa, per la selezione della quale è responsabile il direttore, si basa su una decina di unità interne, affiancate da consulenti esterni, esperti nelle aree oggetto di valutazione.

Quote e sistema di votazione

All'atto dell'adesione al Fondo, ogni Paese sottoscrive una quota, che per il 25 per cento è costituita da attività di riserva e per il resto in valuta nazionale.

Le quote servono a vari scopi. In primo luogo, rappresentano le risorse disponibili per i prestiti ai paesi membri in difficoltà finanziarie. In secondo luogo, esse costituiscono la base di calcolo per la determinazione sia dell'ammontare massimo di risorse che ogni paese può prendere in prestito sia dell'allocazione dei diritti speciali di prelievo (DSP), effettuata periodicamente. Infine, da esse deriva il potere di voto di ciascun paese membro.

Le revisioni generali delle quote avvengono di norma ogni cinque anni e hanno l'obiettivo di adeguare le risorse del Fondo alle esigenze dei paesi membri.

L'aumento di quota di ogni membro diventa effettivo quando il Paese notifica al Fondo il proprio consenso e versa totalmente la somma equivalente all'incremento.

In via ordinaria, le decisioni del FMI devono essere approvate con il voto favorevole della maggioranza delle quote dei paesi membri. Un processo di approvazione rafforzato è previsto per alcune questioni riservate, tra cui le principali sono: 1) l'apporto di emendamenti allo statuto del Fondo; 2) la modifica dell'entità delle quote; 3) l'ammissione di nuovi membri.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

APPENDICE III

I PRINCIPALI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DEL FONDO MONETARIO

Stand-by arrangement (SBA) - È l'accordo standard mediante il quale i paesi membri che sperimentino temporanei squilibri della bilancia dei pagamenti sono autorizzati a prelevare un ammontare pari al 145 per cento della propria quota su base annuale e al 435 per cento della propria quota su base cumulativa dal Conto Generale delle Risorse (*General Resource Account* - GRA). Gli acquisti delle *tranche* di credito sono soggetti all'obbligo di riacquisto entro 3½-5 anni al massimo dalla data del primo prelevamento. La durata tipica degli accordi è di 12-24 mesi, estendibile a 3 anni. L'SBA può essere di tipo precauzionale.

Sono state introdotte maggiorazioni sui tassi applicati ai prestiti attraverso SBA e EFF da applicarsi per tiraggi superiori ad una prefissata soglia.

È stato inoltre deciso che i paesi membri che abbiano un debito nei confronti del GRA superiore al 200 per cento della loro quota debbano essere coinvolti in un programma di monitoraggio alla scadenza dell'accordo di prestito (*post-program monitoring*), salvo casi particolari.

Extended Fund Facility (EFF) - Strumento creato nel 1974 per assistere paesi in situazione di forte e prolungato squilibrio nella bilancia dei pagamenti dovuto a impedimenti strutturali, che ad esempio limitino l'accesso ai capitali privati, i quali abbiano predisposto adeguati programmi di riforme strutturali per correggere le debolezze economiche e istituzionali. L'EFF può essere utilizzato per economie caratterizzate da bassi tassi di crescita e da una bilancia dei pagamenti intrinsecamente debole. Questa *facility* prevede finanziamenti a lungo termine e un coinvolgimento prolungato del Fondo in tutte le fasi di elaborazione e attuazione delle riforme.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Flexible Credit Line (FCL) - Strumento destinato ai paesi con fondamentali economici e politiche macroeconomiche molto solidi. Può essere utilizzato al fine di prevenire oltre che di risolvere le crisi. Ha carattere prevalentemente precauzionale, ma può essere usato anche da paesi che si trovino a dover fronteggiare una crisi finanziaria, senza ulteriori adempimenti.

L'accesso alla FCL è particolarmente flessibile, in quanto le erogazioni delle risorse non avvengono in fasi successive e non sono condizionate a specifici impegni di *policy*, a differenza di quanto avviene con i programmi tradizionali del Fondo. Dopo la riforma approvata nel 2010 la durata della linea di credito è di uno - due anni (con riesame dei requisiti dopo un anno). Non vi sono limiti di accesso prefissati (anche il tetto all'inizio implicitamente fissato al 1000 per cento della quota del paese beneficiario è stato eliminato), e le singole decisioni si basano sul fabbisogno finanziario specifico di ciascun paese. Il *Board* è coinvolto nella determinazione dei limiti di accesso e del relativo impatto sulla liquidità del Fondo.

Precautionary Credit Line (PCL) - Introdotta nel 2010 come strumento riservato a paesi che non si qualificano per la FCL, ma hanno comunque buoni fondamentali, nel 2011 è stata sostituita dalla PLL.

Precautionary and Liquidity Line (PLL) - Strumento creato per fornire finanziamenti a fronte di necessità effettive o potenziali di bilancia dei pagamenti in paesi con fondamentali e politiche solide, rappresenta una forma di assicurazione o un aiuto nella risoluzione di crisi in una varietà di circostanze. Combina un processo di qualificazione simile a quello stabilito per la FCL con una condizionalità *ex-post* mirata, volta ad affrontare eventuali vulnerabilità residue identificate nel processo di qualificazione. I requisiti per accedere alla PLL segnalano la solidità dei fondamentali e delle politiche di quel paese, contribuendo ad accrescere la fiducia dei mercati.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Rapid Financing Instrument (RFI) - E' stata introdotta, rimpiazzando precedenti strumenti, per fornire rapidamente assistenza finanziaria con condizionalità limitata a paesi che devono fronteggiare bisogni urgenti di bilancia dei pagamenti. L'accesso è limitato al 37,5 per cento della quota su base annuale e al 75 per cento cumulato, agli stessi termini degli strumenti precedenti.

Extended Credit Facility (ECF) - Destinata ai paesi a basso reddito, fornisce sostegno finanziario di medio termine a paesi con problemi prolungati (*protracted needs*) di bilancia dei pagamenti. Ha una durata iniziale triennale o quadriennale, con una durata massima di cinque anni. L'intervento del Fondo è legato a un programma di aggiustamento e alla definizione di una specifica condizionalità. Da gennaio 2010 ha sostituito la precedente *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF).

Stand-by Credit Facility (SCF) - Destinata ai paesi a basso reddito, può essere utilizzata su base precauzionale. Consente di far fronte a esigenze di breve termine (come lo *Stand-By Arrangement*), legate a *shock* domestici o esterni. La durata è 12-24 mesi e la possibilità di utilizzo ripetuto è limitata (non più di due anni e mezzo ogni cinque anni). Anche in questo caso è previsto un programma con specifica condizionalità.

Rapid Credit Facility (RCF) - Destinata ai paesi a basso reddito, fornisce finanziamenti a rapida erogazione e accesso limitato in situazioni di emergenza (shock esogeni, catastrofi naturali, situazioni derivanti da conflitti), con limitata condizionalità. È prevista la possibilità di un utilizzo ripetuto anche per consentire a paesi particolarmente fragili di costituire il *track record* necessario per accedere al EFC. Da gennaio 2010 sostituisce i finanziamenti garantiti in precedenza dall'*Exogenous Shocks Facility* (componente ad accesso rapido), dall'*Emergency Natural Disaster Assistance* e dall'*Emergency Post-Conflict Assistance*.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Policy Support Instrument (PSI) - Principale strumento non finanziario per i paesi a basso reddito (LIC), destinato ai paesi che non necessitano di ulteriore assistenza finanziaria ma che hanno bisogno del “sigillo” (*seal of approval*) del Fondo sulle politiche economiche adottate al fine di fornire un segnale a donatori e operatori di mercato.

Policy Coordination Instrument (PCI) - Strumento non finanziario del FMI istituito a luglio 2017 per la generalità dei paesi membri per consentire ai paesi richiedenti di segnalare il proprio impegno sulle riforme nonché a catalizzare risorse da altre fonti (altri creditori ufficiali o investitori privati). La creazione del PCI mira a rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale in un contesto nel quale le reti di assistenza finanziaria regionale (RFA) sono diventate più importanti. Il mantenimento del PSI rivolto ai paesi a basso reddito sarà valutato nel corso della revisione degli strumenti di assistenza per i paesi LIC in programma nel 2018.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

APPENDICE IV

LE CONCLUSIONI DELLE RIUNIONI DEL CMFI***Communiqué of the Thirty-Sixth Meeting of the International Monetary and Financial Committee (IMFC)***

October 14, 2017, Washington D.C.

Chaired by Mr. Agustín Carstens, Governor of the Bank of Mexico***Global economy***

The global upswing in economic activity continues, as we strive for higher, sustainable, broad-based growth. The outlook is strengthening, with a notable pickup in investment, trade, and industrial production, together with rising confidence. But the recovery is not yet complete, with inflation below target in most advanced economies, and potential growth remains weak in many countries. Near-term risks are broadly balanced, but there is no room for complacency because medium-term economic risks are tilted to the downside and geopolitical tensions are rising.

Policy response

The welcome upturn in global activity provides a window of opportunity to tackle key policy challenges and stave off downside risks, including by ensuring appropriate buffers, and to maximize returns on structural reforms to raise potential output. We reinforce our commitment to achieve strong, sustainable, balanced, inclusive, and job-rich growth. To this end, we will use all policy tools—monetary and fiscal policies and structural reforms—both individually and collectively. We will work together to reduce excessive global imbalances in a way that supports global growth by pursuing appropriate and sustainable policies.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Strong fundamentals, sound policies, and a resilient international monetary system are essential to the stability of exchange rates, contributing to strong and sustainable growth and investment.

Flexible exchange rates, where feasible, can serve as a shock absorber. We recognize that excessive volatility or disorderly movements in exchange rates can have adverse implications for economic and financial stability. We will refrain from competitive devaluations, and will not target our exchange rates for competitive purposes. We reaffirm our commitment to communicate policy stances clearly, avoid inward-looking policies, and preserve global financial stability. We welcome the conclusions of the G-20 Hamburg Summit on trade and are working to strengthen its contribution to our economies.

Supporting the recovery and reinvigorating growth prospects: Monetary policy should remain accommodative, where inflation is still below target and output gaps are negative, consistent with central banks' mandates, mindful of financial stability risks, and underpinned by credible policy frameworks. Monetary policy, however, must be accompanied by other supportive policies. Fiscal policy should be used flexibly and be growth-friendly, while enhancing resilience, avoiding procyclicality, and ensuring that public debt as a share of GDP is on a sustainable path. To boost productivity and promote inclusiveness, fiscal policy should prioritize high-quality investment, support structural reforms, including more efficient tax systems, and promote labor force participation. Structural reforms, well-sequenced and adapted to individual country circumstances, should aim to lift productivity, growth, and employment; promote competition and market entry; and enhance resilience, especially given present high debt levels, while effectively assisting those bearing the cost of adjustment.

Safeguarding financial stability: We will continue to strengthen the resilience of the financial sector to support growth and development, including addressing legacy issues in some

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

advanced economies and vulnerabilities in some emerging market economies, as well as monitoring potential financial risks associated with prolonged low interest rates and continued accommodative monetary policy. Effective financial supervision and macroprudential frameworks are key to guard against financial stability risks. We stress the importance of timely, full, and consistent implementation of the agreed financial sector reform agenda, as well as finalizing remaining elements of the regulatory framework as soon as possible.

Promoting inclusion and building trust in institutions: We will strive to implement domestic policies that develop an adaptable and skilled workforce and enhance inclusion, so that the gains from technological progress and economic integration are widely shared. We will strengthen governance to enhance the credibility of institutions and build support for reforms needed to raise growth and adjust to a rapidly changing environment.

Cooperating to tackle shared challenges: Recognizing that all countries benefit from cooperation, we will work to tackle common challenges, support efforts toward reaching the 2030 Sustainable Development Goals (SDGs), and support the orderly functioning of the international monetary system (IMS). We will work together to achieve a level playing field in international taxation; address tax and competition challenges, as appropriate, raised by the digitalization of the economy; tackle the sources and channels of terrorism financing, corruption, and other illicit finance; and address correspondent banking relationship withdrawal. We will support countries dealing with the macroeconomic consequences of pandemics, cyber risks, climate change and natural disasters, energy scarcity, conflicts, migration, and refugee and other humanitarian crises.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

IMF operations

We welcome the Managing Director's *Global Policy Agenda*. The IMF has a key role in supporting the membership to seize the window of opportunity to:

Sustain the recovery: We call on the IMF to provide member-tailored advice on the policy mix to deepen the global recovery. We support the work on fiscal rules and medium-term frameworks and the application of the fiscal space framework in bilateral surveillance. We support efforts to further enhance surveillance activities, including embedding analysis of macro-financial issues in IMF surveillance. We look forward to the Interim Surveillance Review, which will take stock of the IMF's policy advice across the membership. We welcome further work on the impact of prolonged low interest rates and the role of macro-prudential policies. We support continued progress toward addressing data gaps.

Raise prospects for sustained growth: We call on the IMF to continue to analyze the causes of the productivity slowdown and the measurement challenges of the digital economy, and help members identify structural reform priorities and analyze their impact on macroeconomic resilience. We support drawing lessons from applying the Infrastructure Policy Support Initiative in surveillance and work updating the framework for assessing public infrastructure management. We welcome the IMF's continued support to the G20 Compact with Africa initiative to improve investment frameworks and foster private sector investment.

Assist low-income countries (LICs) and small and fragile states: We extend our sympathy to those hit by natural disasters, and welcome the IMF's readiness to help. We call on the IMF to identify policies and scale up capacity development that will help LICs and small and fragile states unlock their growth potential and enhance resilience to shocks, including by encouraging ex-ante risk management strategies, and through advancing economic diversification, enhancing revenue mobilization, and containing rising public debt vulnerabilities. We welcome the

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

IMF's work in support of the 2030 SDGs, where relevant to its mandate. We look forward to the review of LIC facilities, including options to help countries prepare for, and respond to, natural disasters and recover from conflicts. We welcome financial commitments made so far and look forward to the successful completion of mobilization efforts to ensure adequate PRGT loan resources over the medium term.

Bolster trust and resilience: We look forward to further work on good governance and addressing corruption issues, where these are macro-critical, while ensuring evenhanded treatment across the membership. We support further efforts to strengthen policy frameworks, including on fiscal issues, anti-money laundering/combating the financing of terrorism, and financial regulation and supervision. We also support the IMF's work on inequality. We look forward to the review of the framework for debt sustainability analysis for countries with market access. We welcome the update of the IMF/World Bank low income countries (LIC) debt sustainability framework, which is expected to become operational in the second half of 2018, benefiting from staff's technical support. We call for enhanced transparency on debt issues.

Promote cooperation across countries: We support the IMF's increased efforts to provide a rigorous, evenhanded, and candid assessment of imbalances and exchange rates in both Article IV consultations and the External Sector Report, further refining the external sector assessment methodologies, and the review of policies on multiple currency practices. We support the strengthened analysis of spillovers from domestic policies to the global economy as part of the IMF's surveillance. We also look forward to enhanced communication on, and the effective and consistent implementation of, the IMF's Institutional View on capital flows, while further exploring the role of macroprudential policies to increase resilience to large and volatile capital flows. We welcome work studying the macroeconomic impacts of fintech and virtual currencies. We support the IMF's

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

collaboration with international standard setters to help members complete the global financial regulatory reform agenda. We support the IMF's continued role in international taxation and domestic revenue mobilization, including through the Platform for Collaboration on Tax, and in helping countries strengthen capacity to tackle illicit finance and address correspondent banking relationship withdrawal. We support the IMF's continued assistance to countries dealing with macroeconomic problems arising from shocks, including those affected by conflict, refugee crises, and natural disasters. We emphasize the importance of the IMF's collaboration with other multilateral institutions in pursuit of shared objectives.

Strengthen the IMS: We continue to support the work streams toward further strengthening the global financial safety net (GFSN): collaborating with Regional Financing Arrangements; exploring possible enhancements to the IMF's lending toolkit; and examining the possible broader use of the Special Drawing Right. We look forward to the review of IMF-supported programs and use of conditionality.

Support the membership with capacity development: We welcome the IMF's provision of capacity development to complement its surveillance and program engagement, and look forward to the forthcoming review, aimed at strengthening its effectiveness and accountability.

We reaffirm our commitment to a strong, quota-based, and adequately resourced IMF to preserve its role at the center of the GFSN. We are committed to concluding the 15th General Review of Quotas and agreeing on a new quota formula as a basis for a realignment of quota shares to result in increased shares for dynamic economies in line with their relative positions in the world economy and hence likely in the share of emerging market and developing countries as a whole, while protecting the voice and representation of the poorest members.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

We call on the Executive Board to work expeditiously toward the completion of the 15th General Review of Quotas in line with the above goals by the Spring Meetings of 2019 and no later than the Annual Meetings of 2019. We welcome the first progress report to the Board of Governors and look forward to further progress by the time of our next meeting.

We welcome the new commitments received under the 2016 Bilateral Borrowing Agreements. We call for full implementation of the 2010 governance reforms.

We reiterate the importance of maintaining the high quality and improving the diversity of the IMF's staff. We also support promoting gender diversity in the Executive Board.

Our next meeting will be held in Washington DC, on April 21, 2018.

Attendance can be found at:

<http://www.imf.org/external/am/2017/imfc/attendees/index.htm>.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Communiqué of the Thirty-Seventh Meeting of the International Monetary and Financial Committee (IMFC)

April 21, 2018, Washington D.C.

Chaired by Mr. Lesetja Kganyago, Governor of the South African Reserve Bank

The Committee expresses its deep gratitude to its former Chair, Mr. Agustín Carstens, for his invaluable contribution to the work of the Committee during 2015-17, and extends its best wishes to him as the General Manager of the Bank for International Settlements. The Committee welcomes Governor Lesetja Kganyago as its new Chairman.

Global outlook and policy priorities

Global growth has further strengthened and is increasingly broad-based, driven by a strong rebound in investment and trade. Risks are broadly balanced in the near term, but remain skewed to the downside beyond the next several quarters. Rising financial vulnerabilities, increasing trade and geopolitical tensions, and historically high global debt threaten global growth prospects. Demographic headwinds and subdued productivity growth may reduce the potential for higher and more inclusive growth going forward.

The window of opportunity remains open and should be used expeditiously to advance policies and reforms that sustain the current upswing, enhance resilience, and raise medium-term growth for the benefit of all. We will continue to use all policy tools to achieve strong, sustainable, balanced, inclusive, and job-rich growth. In line with central bank mandates and mindful of financial stability risks, monetary accommodation should continue where inflation remains weak and be gradually withdrawn where inflation looks set to return to central bank

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

targets. Fiscal policy should be flexible and growth-friendly, rebuild buffers where needed, avoid procyclicality, create space to invest in infrastructure and workforce skills, and ensure that public debt as a share of GDP is on a sustainable path.

Structural reforms should aim to lift productivity, potential growth, and employment, while effectively assisting those bearing the cost of adjustment. We stress the importance of timely, full, and consistent implementation and finalization of the financial sector reform agenda as soon as possible to further strengthen financial sector resilience. We will continue to monitor and, if necessary, address emerging risks and vulnerabilities in the financial system. Policies should also enhance inclusion to widely share the gains from technology and economic integration and manage associated risks. We will work together to reduce excessive global imbalances in a way that supports global growth by pursuing appropriate and sustainable policies.

Strong fundamentals, sound policies, and a resilient international monetary system (IMS) are essential to the stability of exchange rates, contributing to strong and sustainable growth and investment. Flexible exchange rates, where feasible, can serve as a shock absorber. We recognize that excessive volatility or disorderly movements in exchange rates can have adverse implications for economic and financial stability. We will refrain from competitive devaluations, and will not target our exchange rates for competitive purposes.

We will cooperate to tackle shared challenges. We reaffirm the importance of implementing the conclusions of the G-20 Hamburg Summit on trade and recognize the need for further dialogue and actions. We are working to strengthen the contribution of trade to our economies. We will continue to work for a globally fair and modern international tax system, address tax and competition challenges, including from digitalization, as appropriate; and tackle the sources and

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

channels of money laundering and terrorism financing, proliferation financing, corruption, and other illicit finance.

We support efforts toward reaching the 2030 Sustainable Development Goals (SDGs). We will work toward enhancing debt transparency and sustainable financing practices by both debtors and creditors and addressing debt vulnerabilities in low-income countries (LICs). We will support countries dealing with the macroeconomic consequences of pandemics, cyber risks, climate change and natural disasters, energy scarcity, conflicts, migration, and refugee and other humanitarian crises.

IMF operations

We welcome the Managing Director's *Global Policy Agenda Update*. In line with its mandate, the IMF will continue to support its members and collaborate with others to:

- *Promote a stable international monetary and financial system.* We welcome efforts to conduct a rigorous, evenhanded, candid, and transparent assessment of excessive global imbalances and exchange rates in the 2018 External Sector Report. We look forward to the stock-take on capital flow management measures based on the Institutional View.
- *Help members tackle shared challenges.* We support the IMF's collaboration with relevant stakeholders on financial technology, crypto assets, and cyber security. We support the IMF's continued role in international tax issues and domestic resource mobilization, including through the Platform for Collaboration on Tax. We call on the IMF to set out a clear process for supporting country authorities in developing their medium-term revenue strategies. We support further efforts to address the withdrawal of correspondent banking relationships and its adverse consequences, including on remittances, trade flows, and financial inclusion. We reaffirm our support for the IMF's work to help countries achieve the 2030 SDGs.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

We support the IMF's continued efforts to assist countries in dealing with the macroeconomic consequences of large refugee inflows.

- *Safeguard debt sustainability.* Debt vulnerabilities are rising in many countries, particularly in LICs. We call on the IMF and the World Bank Group to work together on a multi-pronged work program to enhance debt transparency and sustainability and address LIC debt vulnerabilities. We urge the IMF to work closely with members to strengthen fiscal frameworks and improve debt management capacity, and to work with debtors and creditors on promoting sustainable lending practices and tackling data gaps.
- *Enhance resilience and raise medium-term prospects.* We welcome the IMF's enhanced engagement on governance issues, including corruption, as well as efforts to establish a framework to guide its involvement in social protection issues. We agree that the IMF will need to consider the effects of technology and digitalization in its macroeconomic analysis, including on inequality, productivity, labor and financial markets, fiscal policy, monetary policy, and measurement of the digital economy. We also welcome work on youth unemployment and the impact of gender inclusion and labor force participation on growth. We look forward to the IMF's management implementation plan in response to the *IEO Evaluation—The IMF and Fragile States*.
- *Upgrade policy tools to develop tailored policy solutions to members.* We welcome the findings of the Interim Surveillance Review and look forward to further improvements in surveillance practices to ensure evenhandedness, enhance traction and effectiveness for crisis prevention, improve the coverage of spillovers, and adapt to evolving macro-critical challenges. We support work on the reviews of the AML/CFT program, the Financial Sector Assessment Program, the capacity development strategy, and the debt sustainability framework for countries with market access.
- *Strengthen the IMS.* We continue to support work toward further strengthening the global financial safety net (GFSN) and collaboration with regional financing

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

arrangements. We support the IMF's contributions to the G-20 Data Gaps Initiative. We look forward to the reviews of LIC facilities, including with regard to small and fragile states, and of conditionality and design of IMF-supported programs. We appreciate continued efforts to strengthen the effectiveness and accountability of capacity development and assist countries in implementing the updated LIC debt sustainability framework.

IMF resources and governance

We reaffirm our commitment to a strong, quota-based, and adequately resourced IMF to preserve its role at the center of the GFSN. We are committed to concluding the 15th General Review of Quotas and agreeing on a new quota formula as a basis for a realignment of quota shares to result in increased shares for dynamic economies in line with their relative positions in the world economy and hence likely in the share of emerging market and developing countries as a whole, while protecting the voice and representation of the poorest members. We call on the Executive Board to work expeditiously toward the completion of the 15th General Review of Quotas in line with the above goals by the Spring Meetings of 2019 and no later than the Annual Meetings of 2019. We note the progress report to the Board of Governors and look forward to further progress by the time of our next meeting. We welcome the progress made in securing commitments under the 2016 Bilateral Borrowing Agreements. We call for full implementation of the 2010 governance reforms.

We reiterate the importance of maintaining the IMF's high-quality staff and strengthening efforts to meet the 2020 diversity targets. We support promoting gender diversity in the Executive Board.

Our next meeting will be held in Bali, Indonesia, on October 13, 2018.

Attendance can be found at:

<http://www.imf.org/en/News/Articles/2018/04/20/april-2018-imfc-attendance-list>

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

APPENDICE V

Convenzioni

Per regolare i rapporti finanziari con il FMI, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (già Ministero del Tesoro) è stato autorizzato ad avvalersi della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi. Nel 1998 la Banca d'Italia è subentrata in tutte le posizioni e in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Ufficio Italiano Cambi in forza della partecipazione della Repubblica Italiana al Fondo (Convenzione del 23 dicembre 1998 fra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi).

Ai sensi dell' art. 3, comma 13 della legge n. 20 del 1994, il decreto di approvazione della convenzione non è soggetto al controllo preventivo della Corte dei Conti.

Si riportano di seguito le convenzioni stipulate nel tempo tra Amministrazione, UIC e Banca d'Italia per regolare i rapporti derivanti dall'aumento della quota di partecipazione dell'Italia, la convenzione del 16.4.1970, del 6 giugno 2012 e del 24 luglio 2013 rispettivamente per il regolamento dei rapporti conseguenti alla pratica attuazione delle operazioni in Diritti Speciali di Prelievo in seno al FMI e per il regolamento dei rapporti derivanti dalla firma degli accordi di prestito bilaterali:

- Convenzione del 2.4.1958, approvata e resa esecutiva con D.M. n. 564799 del 9.6.1958, registrato alla Corte dei Conti il 26.6.1958, reg. n. 16 Tes. f. 223;
- Convenzione del 12.10.1959, approvata e resa esecutiva con D.M. del 17.1.1961 n. 160493, registrato alla Corte dei Conti il 13.4.1961, reg. n. 9 Tes. f. 243;

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

- Convenzioni dell'11.10.1960, approvate e rese esecutive con il citato D.M. n. 160493;
- Convenzione del 4.12.1964 approvata e resa esecutiva con D.M. del 12.2.1965, n. 401884, registrato alla Corte dei Conti il 22.3.1965 reg.n.8 Tes. f. n. 73;
- Convenzione del 23.3.1966, approvata e resa esecutiva con D.M. n. 588181 del 7.11.1966, registrato alla Corte dei Conti il 24.11.1966, reg. n. 27 f.n.100;
- Convenzione del 16.4.1970 approvata e resa esecutiva con D.M. del 18.6.1970 n. 28575
- Convenzione dell'8.1.1971, approvata e resa esecutiva con D.M. del 22.7.1971 n.11559, registrato alla Corte dei Conti il 10.9.1971, reg. n. 29 Tes. f. n.148;
- Convenzione del 20.3.1975, approvata e resa esecutiva con D.M. del 14 maggio 1976 n. 362783, registrato alla Corte dei Conti il 3.7.1976, reg. 19 Tes. f. n.136
- Convenzione del 20.3.1981 approvata e resa esecutiva con D.M. del 23.3.1981 n. 315572, registrato alla Corte dei Conti il 2.9.1981, reg. n.18 Tes.f.n.380;
- Convenzione del 12.12.1983, approvata e resa esecutiva con D.M. del 20.12.1983 n. 766969, registrato dalla Corte dei Conti il 23.1.1984 reg. n. 4 Tes.f.n.13;
- Convenzione del 30.7.1984, approvata e resa esecutiva con D.M. del 4.8.1984 n. 266171, registrato alla Corte dei Conti l'1. 9. 1984 reg. n. 28 Tes. F. n. 171 ;
- Convenzione del 7.5.1996 approvata e resa esecutiva con D.M. del 9.5.1996 n. 317307, registrato alla Corte dei Conti il 24.6.1996 reg. 3 Tes. f. n.308;

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

- Convenzione del 7.10.1999 approvata e resa esecutiva con D.M. del 22.10.1999 n. 636308,
- Convenzione del 10.12.2007 approvata e resa esecutiva con D.M. del 28.12.2008 n. 127093,
- Convenzione del 06.06.2012 approvata e resa esecutiva con D.M. del 06.12.2012 n. 98038,
- Convenzione del 24.07.2013 approvata e resa esecutiva con D.M. del 09.10.2013 n. 72192,
- Convenzione dell'8 marzo 2017 approvata e resa esecutiva con D.M. del 31.03.2017 n. 27200.

Fonti normative

- a) Adesione: legge 23 marzo 1947, n. 132 (quota italiana pari a 180 mln. di dollari USA)
- b) Aumento quota: legge 26 giugno 1960, n. 618 (quota italiana pari a 270 mln. di dollari USA)
- c) Aumento quota: legge 22 maggio 1964, n. 549 (quota italiano pari a 500 mln. di dollari USA)
- d) Aumento quota: legge 20 gennaio 1966, n. 2 (quota italiana pari a 625 mln. di dollari USA)
- e) Istituzione dei Diritti Speciali di Prelievo (DPS): legge 1 ottobre 1969
- f) Aumento quota: legge 18 dicembre 1970, n. 1059 (quota italiana pari a 1.000 mln. di dollari USA)
- g) Aumento quota: legge 7 novembre 1977, n. 882 (quota italiana pari a 1.240 mln. di DSP)

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

- h) Aumento quota: legge 29 settembre 1980, n. 579 (quota italiana pari a 1.860 mln. di DSP)
- i) Aumento quota: legge 30 novembre 1983, n. 656 (quota italiana pari a 2.909,1 mln. di DSP)
- j) Aumento quota: legge 30 settembre 1992, n. 405 (quota italiana pari a 4.590,7 mln. di DSP)
- k) Aumento quota: legge 18 febbraio 1999, n. 33 (quota italiana pari a 7.055,5 mln. di DSP)
- l) Aumento quota: legge 13 ottobre 2009, n. 144 (quota italiana pari a 7.882,3 mln. di DSP)
- m) Contributo al “Conto Prestiti” dell’ESAF: legge 5 luglio 1990, n. 173
- n) Contributo al “Conto Sussidi” dell’ESAF: legge 18 maggio 1998, n. 160
- o) Contributo al “Conto Prestiti” dell’PRGT: legge 18 giugno 2003, n. 146
- p) Contributo dell’Italia all’incremento delle risorse del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria e per l’assistenza finanziaria a favore dei Paesi più poveri: Decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Art. 2 commi da 13 a 16) convertito con legge 26 febbraio 2011, n. 10
- q) Aumento della quota: legge 31 ottobre 2011, n. 190 (quota italiana pari a 15.070 mln. di DSP)
- r) Contributo dell’Italia ai programmi del Fondo monetario internazionale per fronteggiare la crisi finanziaria tramite la stipula di un accordo di prestito bilaterale: Decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216 (Art. 25) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14
- s) Contributi dell’Italia ai programmi del Fondo monetario internazionale: Decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 (Art. 13 commi da 6-bis a 6 decies) convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 19

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

APPENDICE VI

Direttori esecutivi e potere di voto al 19 Settembre 2018

Director Alternate	Casting Votes of	Votes by Country	Total Votes	Percent of Fund Total
Mauricio Claver-Carone Vacant	United States		831,407	16.52
Masaaki Kaizuka Yoshihito Saito	Japan		309,670	6.15
Jin Zhongxia Ping Sun	China		306,294	6.09
Anthony De Lannoy Richard Doornbosch Vladyslav Rashkovan	Armenia	2,753		
	Belgium	65,572		
	Bosnia and Herzegovina	4,117		
	Bulgaria	10,428		
	Croatia	8,639		
	Cyprus	4,503		
	Georgia	3,569		
	Israel	20,674		
	Luxembourg	14,683		
	Macedonia, former Yugoslav Republic of	2,868		
	Moldova	3,190		
	Montenegro	2,070		
	Netherlands	88,830		
	Romania	19,579		
	Ukraine	21,583	273,058	5.43
Steffen Meyer Klaus Gebhard Merk	Germany		267,809	5.32
Carlos Hurtado Pablo Moreno Garcia Tomas Gonzalez Estrada	Colombia	21,910		
	Costa Rica	5,159		
	El Salvador	4,337		
	Guatemala	5,751		

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

	Honduras	3,963		
	Mexico	90,592		
	Spain	96,820		
	Venezuela, República Bolivariana de	38,692	267,224	5.31
Juda Agung Edna C. Villa	Brunei Darussalam	4,478		
	Cambodia	3,215		
	Fiji, Republic of	2,449		
	Indonesia	47,949		
	Lao People's Democratic Republic	2,523		
	Malaysia	37,803		
	Myanmar	6,633		
	Nepal	3,034		
	Philippines	21,894		
	Singapore	40,384		
	Thailand	33,584		
	Tonga	1,603		
	Vietnam	12,996	218,545	4.34
Alessandro Leipold Michail Psalidopoulos	Albania	2,858		
	Greece	25,754		
	Italy	152,165		
	Malta	3,148		
	Portugal	22,066		
	San Marino	1,957	207,948	4.13
Herve de Villeroche Armel Castets	France	203,016	203,016	4.03
Shona E. Riach Victoria White	United Kingdom	203,016	203,016	4.03
Hohyun Jang Christine Barron Grant Andrew Johnston	Australia	67,189		
	Kiribati	1,577		
	Korea	87,292		
	Marshall Islands	1,500		
	Micronesia, Federated States of	1,516		
	Mongolia	2,188		
	Nauru	1,493		
	New Zealand	13,986		
	Palau	1,496		
	Papua New Guinea	2,781		
	Samoa	1,627		
	Seychelles	1,694		
	Solomon Islands	1,673		
	Tuvalu	1,490		
	Uzbekistan	6,977		

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

	Vanuatu	1,703	196,182	3.90
Nancy Gail Horsman <i>Anne Marie McKiernan</i>	Antigua and Barbuda	1,665		
	Bahamas, The	3,289		
	Barbados	2,410		
	Belize	1,732		
	Canada	111,704		
	Dominica	1,580		
	Grenada	1,629		
	Ireland	35,964		
	Jamaica	5,294		
	St. Kitts and Nevis	1,590		
	St. Lucia	1,679		
	St. Vincent and the Grenadines	1,582	170,118	3.38
Thomas Ostros <i>Kimmo Tapani Virolainen</i>	Denmark	35,859		
	Estonia	3,901		
	Finland	25,571		
	Iceland	4,683		
	Latvia	4,788		
	Lithuania	5,881		
	Norway	39,012		
	Sweden	45,765	165,460	3.29
Michaela Erbenova <i>Christian Just</i> <i>Omer Ethem Bayar</i>	Austria	40,785		
	Belarus	8,280		
	Czech Republic	23,267		
	Hungary	20,865		
	Kosovo	2,291		
	Slovak Republic	11,475		
	Slovenia	7,330		
	Turkey	48,051	162,344	3.23
Alexandre A. Tombini <i>Bruno Walter Coelho Saraiva</i> <i>Jose Pedro R. Fachada Martins Da Silva</i>	Brazil	111,885		
	Cabo Verde	1,702		
	Dominican Republic	6,239		
	Ecuador	8,442		
	Guyana	3,283		
	Haiti	3,103		
	Nicaragua	4,065		
	Panama	5,233		
	Suriname	2,754		
	Timor-Leste	1,721		
	Trinidad and Tobago	6,163	154,590	3.07
Subir Vithal Gokarn <i>Mahinda K.M. Siriwardana</i>	Bangladesh	12,131		
	Bhutan	1,669		
	India	132,609		

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

	Sri Lanka	7,253	153,662	3.05
Maxwell M. Mkwezalamba Dumisani Hebert Mahlinza Kingsley Isitua Obiora	Angola	8,866		
	Botswana	3,437		
	Burundi	3,005		
	Eritrea	1,624		
	Ethiopia	4,472		
	Gambia, The	2,087		
	Kenya	6,893		
	Lesotho	2,163		
	Liberia	4,049		
	Malawi	2,853		
	Mozambique	3,737		
	Namibia	3,376		
	Nigeria	26,010		
	Sierra Leone	3,539		
	Somalia	1,907		
	South Africa	31,977		
	South Sudan, Republic of	3,925		
	Sudan	3,162		
	Swaziland	2,250		
	Tanzania	5,443		
Uganda	5,075			
Zambia	11,247			
Zimbabwe	8,533	149,630	2.97	
Hazem Beblawi Sami Geadah	Bahrain	5,415		
	Egypt	21,836		
	Iraq	18,103		
	Jordan	4,896		
	Kuwait	20,800		
	Lebanon	7,800		
	Libya	17,197		
	Maldives	1,677		
	Oman	6,909		
	Qatar	8,816		
	Syrian Arab Republic	4,401		
	United Arab Emirates	24,577		
Yemen, Republic of	6,335	148,762	2.96	
Miroslaw Jan Panek Paul Albin Inderbinen	Azerbaijan	5,382		
	Kazakhstan	13,049		
	Kyrgyz Republic	3,241		
	Poland	42,419		
	Serbia	8,013		
	Switzerland	59,176		
	Tajikistan	3,205		
	Turkmenistan	3,851	138,336	2.75

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Aleksei V. Mozhin <i>Lev Valentinovich Palei</i>	Russian Federation	130,502	130,502	2.59
Jafar Mojarrad <i>Mohammed Dairi</i>	Afghanistan, Islamic Republic of	4,703		
	Algeria	21,064		
	Ghana	8,845		
	Iran, Islamic Republic of	37,136		
	Morocco	10,409		
	Pakistan	21,775		
	Tunisia	6,917	110,849	2.20
Hesham Fahad Alogeel <i>Ryadh Mohammed A Alkhareif</i>	Saudi Arabia	101,391	101,391	2.02
Daouda Sembene <i>Mohamed-Lemine Raghani</i> <i>Herimandimby Andrianirina Raza- findramanana</i>	Benin	2,703		
	Burkina Faso	2,669		
	Cameroon	4,225		
	Central African Republic	2,579		
	Chad	2,867		
	Comoros	1,643		
	Congo, Democratic Republic of the	12,125		
	Congo, Republic of	3,085		
	Côte d'Ivoire	7,969		
	Djibouti	1,783		
	Equatorial Guinea	3,040		
	Gabon	3,625		
	Guinea	3,607		
	Guinea-Bissau	1,749		
	Madagascar	3,909		
	Mali	3,331		
	Mauritania	2,753		
	Mauritius	2,887		
	Niger	2,781		
	Rwanda	3,067		
	São Tomé and Príncipe	1,613		
	Senegal	4,701		
	Togo	2,933	81,644	1.62
Adrian Alejandro Armas Rivas <i>Gabriel Esteban Lopetegui</i>	Argentina	33,338		
	Bolivia	3,866		
	Chile	18,908		
	Paraguay	3,479		
	Peru	14,810		
	Uruguay	5,756	80,157	1.59
Total of eligible Fund votes		5,031,614		100.00

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Glossario

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Articolo IV dello Statuto del FMI

La sezione 3(b) dell'articolo IV dello Statuto impegna i paesi membri a sottoporsi alla sorveglianza del FMI attraverso consultazioni bilaterali periodiche - generalmente su base annuale - nel corso delle quali l'incontro con un ampio ventaglio di interlocutori istituzionali e privati consente una approfondita analisi della situazione economico-finanziaria del paese oggetto dell'esame e una valutazione delle politiche perseguite dai governi nazionali.

Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI)

Organo consultivo del FMI, ha sostituito il *Comitato Interinale del Consiglio dei Governatori* a partire dal settembre 1999 (appendice II e IV).

Consiglio dei Governatori

Organo decisionale supremo (appendice II).

Diritti Speciali di Prelievo (DSP)

I DSP rappresentano un'attività di riserva creata nel 1969 con lo scopo di aumentare la disponibilità di risorse a disposizione del FMI. Il valore dei DSP è determinato in base ad un paniere di quattro valute. Il FMI ha la facoltà di accrescere la propria liquidità per mezzo di assegnazioni di DSP ai paesi membri in proporzione alla quota sottoscritta da ciascuno, previa approvazione della decisione da parte del Consiglio di Amministrazione a maggioranza dell'85 per cento del potere di voto.

Extended Credit Facility (ECF)

Strumento di finanziamento (appendice III).

Exogenous Shock Facility (ESF)

Strumento di finanziamento, dal 2009 è stato sostituito dalla RCF (appendice III).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Executive Board

È l'organo deliberativo del Fondo per tutti gli affari ad esso delegati dal *Board of Governor*. Decide a maggioranza, semplice o qualificata a seconda degli argomenti in discussione. È presieduto dal Direttore Generale del Fondo e vi partecipano 24 Direttori esecutivi che rappresentano singoli paesi (come nel caso di Stati Uniti, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Russia, Cina e Arabia Saudita) o gruppi di paesi (*constituency*), come nel caso dell'Italia la cui *constituency* rappresenta anche la Grecia, il Portogallo, l'Albania, Malta e San Marino.

Financial Action Task-Force (FATF)

Si veda Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI).

Financial Sector Assessment Program (FSAP)

Programma di valutazione del settore finanziario di un paese membro (condotto congiuntamente dal FMI e dalla Banca Mondiale per i paesi a basso e medio reddito) che mira a identificare le aree di debolezza e determinare le priorità di intervento.

Flexible Credit Line (FCL)

Strumento di finanziamento (appendice III).

Board per la Stabilità Finanziaria (FSB)

Composto da Istituzioni ed Organismi nazionali, regionali o internazionali che hanno responsabilità per la stabilità finanziaria, l'FSB ha l'obiettivo di coordinare a livello internazionale il lavoro dei membri al fine di sviluppare e promuovere l'attuazione di efficaci politiche di regolamentazione e di vigilanza.

L'FSB ha ricevuto il mandato di promuovere la stabilità finanziaria al vertice G20 di Londra dell'aprile 2009. In quell'occasione i Capi di Stato e di Governo sottoscrissero una "Dichiarazione sul rafforzamento del sistema finanziario" che am-

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

pliava il precedente mandato conferito dai Ministri dell'economia e dai Governatori delle banche centrali G7 al *Financial Stability Forum* nel febbraio 1999 e vi ammetteva come membri tutti i paesi G20.

Possono essere eletti membri dell'FSB: a) le Autorità Nazionali e regionali responsabili della stabilità finanziaria, ossia i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, le Banche Centrali e le Autorità di Vigilanza; b) le Istituzioni Finanziarie Internazionali; c) gli Organismi deputati a stilare gli standard finanziari internazionali più importanti. I membri FSB si impegnano a perseguire il mantenimento della stabilità finanziaria, a mantenere aperti e trasparenti i propri settori finanziari, ad attuare gli standard internazionali ed a sottoporsi ad analisi di *peer review*.

Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI)

Il Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di capitali (GAFI, o *Financial Action Task Force - FATF*) è un organismo intergovernativo con il compito di concepire e promuovere strategie che rendano possibile la prevenzione, la scoperta e la repressione del riciclaggio di capitali mediante l'adozione di appropriate misure da parte di tutti i paesi. È stato costituito nel luglio 1989 su iniziativa dei capi di stato e di governo dei paesi G7 per dare una risposta alle inquietudini originate dalla rapidità con la quale si sviluppava il traffico di droga e il riciclaggio di capitali che ne conseguiva. Conta 37 membri (35 governi e due organizzazioni regionali internazionali) che rappresentano i centri finanziari più importanti dell'Europa, dell'Asia e dell'America del Nord.

General Arrangements to Borrow (GAB)

Accordi in base ai quali undici paesi industriali si sono impegnati a contribuire con risorse addizionali alla liquidità del Fondo per fronteggiare periodi di crisi. Gli accordi GAB attualmente impegnano 17 miliardi di DSP, oltre a 1,5 miliardi DSP provenienti da un accordo con l'Arabia Saudita. Dal 1962 tali Accordi sono

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

stati rinnovati ogni quattro o cinque anni e sono destinati a scadere definitivamente nel dicembre 2018.

Heavily Indebted Poor Countries (HIPC)

Nata nel 1996, è un'iniziativa congiunta del FMI e dalla Banca Mondiale per alleggerire il debito dei paesi poveri maggiormente indebitati. All'iniziativa, che è stata rafforzata nel 1999 (*enhanced HIPC*), possono essere dichiarati eleggibili i paesi i quali possiedano i seguenti requisiti: 1) basso livello di reddito e assistenza da parte dell'IDA e attraverso la PRGF; 2) un livello del debito considerato "insostenibile" anche dopo l'applicazione degli esistenti "tradizionali" strumenti di riduzione del debito da parte del Club di Parigi e degli altri creditori non multilaterali; 3) buona *performance* macroeconomica e nell'attuazione di riforme di tipo strutturale e sociale.

La valutazione viene effettuata dal FMI e dalla Banca Mondiale nel corso della fase preliminare, generalmente della durata di tre anni, che precede la decisione in merito all'eleggibilità (*decision point - DP*).

La concessione dell'aiuto è inoltre legata all'adozione di un *Poverty Reduction Strategy Paper* (almeno provvisorio), redatto dalle autorità nazionali in collaborazione con il FMI e con la Banca Mondiale, con il quale il governo beneficiario si impegna a intraprendere le riforme strutturali per la riduzione della povertà. I paesi dichiarati eleggibili all'iniziativa si impegnano a continuare le politiche di riforma concordate sotto il monitoraggio delle istituzioni finanziarie internazionali, condizione essenziale affinché il paese raggiunga il *completion point* (CP). Quest'ultimo individua la fase finale dell'iniziativa HIPC, nella quale i Consigli di Amministrazione del FMI e della Banca Mondiale stabiliscono che il paese ha ottemperato alle condizioni per poter beneficiare dell'iniziativa. Con il raggiungimento del CP diviene operativo il meccanismo di riduzione del debito. Gli istituti multilaterali possono decidere di contribuire all'alleggerimento dell'onere del debito nel corso del periodo che intercorre fra il DP e il CP attraverso l'adozione

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

di misure temporanee (*interim assistance*) per quei paesi che mostrino risultati soddisfacenti e continuativi.

International Development Association (IDA)

Associazione del Gruppo della Banca Mondiale che fornisce finanziamenti ai paesi a basso reddito.

Multilateral Debt Relief Initiative (MDRI)

Iniziativa multilaterale per la cancellazione del debito, è stata promossa nel giugno del 2005 dai Paesi del G8 in occasione del vertice di Gleneagles. Prevede la cancellazione integrale di tutti i crediti di tre istituzioni finanziarie internazionali (il Fondo monetario, la Banca Mondiale e la Banca africana di sviluppo) nei confronti dei paesi che beneficeranno - o hanno già beneficiato - della riduzione del debito nell'ambito dell'Iniziativa HIPC.

New Arrangements to Borrow (NAB)

Accordi di prestito entrati in vigore nel 1998. Impegnano 38 paesi a contribuire con risorse addizionali alla liquidità del Fondo, in modo analogo agli accordi GAB, tutt'ora operativi. Prima della entrata in vigore della 14-esima revisione delle quote, avvenuta nel gennaio 2016, se attivati, i prestiti NAB potevano fornire al FMI risorse supplementari fino a 370 miliardi di DSP. A seguito della entrata in vigore della 14-esima revisione delle quote, il NAB è stato ridotto a 182,4 miliardi di DSP.

Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF)

Strumento di finanziamento a tasso agevolato, sostituito nel 2009 dall'*Extended Credit Facility* (ECF).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT)

Fondo nel quale sono convogliate le risorse destinate all'assistenza dei paesi più poveri. Ha sostituito l'esistente *Poverty Reduction and Growth Facility - Exogenous Shocks Facility Trust* (PRGF - ESF) a partire dal gennaio 2010.

Policy Support Instrument (PSI)

Strumento rivolto ai paesi a basso reddito che, pur non necessitando assistenza finanziaria, desiderano dare un segnale positivo ai donatori e al mercato, impegnandosi in un programma con il Fondo caratterizzato da una condizionalità analoga a quella dei programmi ordinari.

Policy Coordination Instrument

Strumento di monitoraggio non finanziario istituito a luglio 2017 rivolto alla generalità dei paesi membri del FMI per segnalare il proprio impegno alle riforme economiche.

Poverty Reduction Strategy Paper (PRSP)

Elaborato dalle autorità nazionali in stretta collaborazione con il FMI e la Banca Mondiale, contiene il programma di riforme strutturali da attuare per la riduzione della povertà e i relativi indicatori di *performance*. La concessione dell'assistenza HIPC è legata all'adozione del PRSP da parte dei paesi potenziali beneficiari.

Precautionary Credit Line (PCL)

Strumento di finanziamento (appendice III).

Rapid Credit Facility (RCF)

Strumento di finanziamento (appendice III).

Report on the Observance of Standard and Codes (ROSC)

RELAZIONE AL PARLAMENTO - RAPPORTI TRA ITALIA E FMI

Rapporto di valutazione sull'osservanza degli standard e dei codici internazionalmente riconosciuti condotto dal FMI.

Stand-By Arrangement (SBA)

Strumento di finanziamento (appendice III).

Ufficio di valutazione indipendente (*Independent Evaluation Office, IEO*)

Struttura permanente all'interno del FMI ma indipendente dal *management* e dallo *staff* con il compito di condurre valutazioni sull'operato del Fondo stesso (appendice II).

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



180680035390